L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 292 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 13 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

Società Cartolini 3

Sporadici tentativi greci di attacco
nettamente respinti dalle nostre truppe

Accaniti combattimenti ad ovest di Sidi el Barrani

BOLLETTINO N. 188

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, qualche sporadico tentativo di attacco nemico è stato nettamente respinto. Abbiamo catturato prigionieri e armi automatiche. Le nostre forze aeree, malgrado le condizioni proibitive del tempo, hanno effettuato azioni di bombardamento su concentramenti di truppa in zona Borova e su piroscafi alla fonda nel golfo di Patrasso.

In Africa Settentrionale le operazioni sono tuttora in corso. Anche nella giornata di ieri si sono svolti accaniti combattimenti ad ovest di Sidi el Barrani, nella zona di Bug-Bug. Le perdite in mezzi e uomini inflitte al nemico sono considerevoli. Anche le nostre sono sensibili.

Nel combattimento aereo di cui è stato dato notizia col Bollettino N. 186 gli aerei abbattuti, anzichè 4, sono 13, schiacciati al suolo e accertati. Sette nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale attività di piccoli reparti.

Al confine sudanese una nostra pattuglia ha sorpreso e annientato un posto nemico. In zona Tessenei (Eritrea) un tentativo nemico di infiltrazione, condotto con qualche carro armato e cinque autoblinde, è stato arrestato e respinto dalle nostre truppe e dalle nostre artiglierie anticarro. Un nostro aereo in ricognizione, attaccato da sette caccia nemici, ne abbatteva uno in fiamme e rientrava incolume.

Un incrociatore inglese, presentatosi davanti a Chisimaio, ha sparato alcuni colpi contro la città senza provocare danni; veniva a sua volta colpito dalle nostre batterie costiere. Aerei nemici hanno bombardato le zone di Argheisa e di El Uak nella Somalia ex inglese. (Stefani).

La "seria situazione" mercantile britannica
riconosciuta alla Camera dei Lords

SAN SEBASTIANO, 12 sera

Si ha da Londra che alla Camera dei Lords, oggi, lord Strabolgi ha richiamato ancora una volta l'attenzione del Governo sulle recenti perdite della Marina mercantile ed ha domandato misure energiche per aumentare la produzione del naviglio e dei bastimenti più leggeri. In vista di quella che egli ha definito una «seria situazione», derivata dai continui affondamenti, lord Strabolgi ha richiesto un regime di ragionamento più rigoroso e la più rigida applicazione delle proibizioni per le importazioni non essenziali.

Rispondendo, a nome del Governo, lord Templemore non ha potuto fare a meno di ammettere che «nessuno può negare che le perdite di navi sono molto serie»; egli ha aggiunto che le condizioni che possono consentire la difesa della Marina mercantile, sono molto meno favorevoli che non fossero nel 1917, dato il possesso da parte del nemico delle basi francesi, il numero meno elevato dei cacciatorpediniere a disposizione della Marina britannica e i pericoli degli attacchi aerei.

Dopo aver detto che il Primo Ministro si occupa personalmente per arginare questa dura minaccia alle navi inglesi (ma i rimedi sono ancora allo studio), lord Templemore ha dovuto così concludere le sue dichiarazioni:

«Senza essere molto soddisfatti, nè negare la gravità della situazione, io credo che noi possiamo felicitarci che le cose non vadano peggio».

In questi ambienti si osserva che non sarebbe male che la Radio Londra, nella pausa tra una fantasia e una invenzione, infilasse una volta tanto il fedele resoconto di una di codeste eloquenti sedute parlamentari.

Le cifre definitive
delle perdite italiane

SAN SEBASTIANO, 12 sera

La pubblicazione Ufficiale delle cifre totali delle perdite italiane in morti, feriti e dispersi su tutti i fronti di guerra, hanno prodotto impressione all'estero. Tali cifre smentiscono tutte le informazioni esagerate diramate dagli organi esteri di propaganda. I circoli internazionali osservano che l'Italia è l'unica Nazione belligerante che pubblica sui giornali le perdite con il nome, il cognome e con la località di nascita del Caduto. L'autenticità delle cifre italiane è quindi fuori discussione. Nei medesimi circoli si osserva che i nomi dei Caduti sono pubblicati non per ordine di grado, ma per ordine alfabetico, in modo che i Generali, i Colonnelli vengono secondo il turno alfabetico anche dopo i soldati ed i caporali. Questo sistema di presentare i Caduti per la Patria — si aggiunge — viene dal Paese che, per il primo, chiamò le madri e le spose degli operai ad essere le madrine delle corazzate e delle grandi unità della Flotta. Tutte queste manifestazioni italiane si osserva, hanno l'impronta caratteristica impressa da Mussolini alla politica sociale.

Il Maresciallo Tadder
aggiunto al comando della R. A. F. nel Medio Oriente

LISBONA, 12 sera

L'*Agenzia Ufficiosa Britannica* radiodirama che il Maresciallo dell'Aria Tadder è giunto al Cairo ed ha assunto le funzioni di Comandante aggiunto presso il Comandante in Capo della R.A.F. nel Medio Oriente. E' questa la funzione che avrebbe dovuto essere presa dal Maresciallo dell'Aria Boyd, allorquando è stato costretto ad atterrare in Sicilia ed è stato fatto prigioniero dagli italiani. Tadder ha 50 anni ed è stato in passato Comandante dell'Aviazione Britannica nell'Estremo Oriente avente base a Singapore. Questa radiodiramazione ha un doppio valore: 1) la parte direttamente interessata riconferma che il Maresciallo dell'Aria Boyd è stato costretto ad atterrare in Sicilia dagli aerei italiani; 2) il Maresciallo Tadder ha creduto bene di prendere — con molta prudenza — la meno pericolosa via di Singapore. (*Stefani*).

Il nuovo comandante in seconda
delle forze navali inglesi nel Mediterraneo

S. SEBASTIANO, 12 sera

Si ha da Londra:

«L'Ammiraglio britannico comunica la nomina del vice ammiraglio Pridham Winpell a comandante in seconda della flotta britannica nel Mediterraneo.

L'elogio di Hitler
ai dirigenti dell'industria bellica tedesca

BERLINO, 12 sera

Al termine della relazione fattagli dal dott. Todt sulle realizzazioni dell'industria bellica tedesca, il Fuehrer ha espresso ai rappresentanti di detta industria il suo elogio, affermando che essi hanno fatto onore ai compiti loro affidati. Come prima egli aveva espresso agli operai dell'industria degli armamenti la sua riconoscenza in considerazione del fatto che senza la loro operosità e la loro capacità non sarebbero stati concepibili i successi dell'esercito tedesco, così ora il Fuehrer ha voluto ringraziare l'industria bellica, perchè, grazie all'ingegnosità dei suoi lavoratori, tecnici e chimici, ed anche grazie ai loro dirigenti industriali e amministrativi, è stato possibile soddisfare nella più gran parte le esigenze dell'esercito.

Accordi commerciali italo-danesi

ROMA, 12 sera

Oggi il ministro di Danimarca, sig. Otto Wadsted, ed il Sen. Giannini hanno proceduto alla firma di vari accordi commerciali che regolano l'intercambio italo-danese per il 1941. (Stefani).

Il disegno di legge sui beni nemici
approvato dalla Commissione del Senato

ROMA, 12 sera

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per la Giustizia, si è riunita, al Senato, la Commissione di Finanza, per l'esame del disegno di legge, che contiene nuove norme riguardanti, per l'attuale conflitto, il trattamento dei beni nemici ed i rapporti economici con le persone di nazionalità nemica (relatore d'Amelio). Il provvedimento è stato approvato senza modificazioni, dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte oltre al Presidente, il Ministro, il Sottosegretario di Stato ed il relatore, i senatori Rebaudengo, Crespi, Silvio Marescalchi, Nucci, Raineri, Ricci Federico, Martin Franklin.

Il Reggente Paolo
riceve il Conte Csaky

BELGRADO, 11 sera

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto in udienza di Ministro degli Esteri di Ungheria conte Csaky. Durante la mattinata il Conte Csaky ha fatto visita al Vice Presidente del Consiglio Macek ed al Ministro degli Esteri Marcovich.

Successivamente il Ministro Markovich ha offerto al Ministero degli Esteri in onore dell'Ospite Ungherese una colazione cui hanno partecipato il seguito del Conte Csaky ed alte Personalità del Ministero degli Esteri Jugoslavo.

Nel pomeriggio il Conte Csaky ha ricevuto le visite del Presidente del Consiglio Tsvetkovic, del Vice Presidente Macek e del Ministro degli Esteri Markovich durante le quali hanno avuto luogo conversazioni politiche. Questa sera gli Ospiti Ungheresi hanno partecipato ad un pranzo in loro onore a Palazzo Reale.

Dichiarazioni di Popov
sull'amicizia bulgaro-ungherese

BUDAPEST, 12 sera

Il Ministro degli Esteri bulgaro Popov, in una intervista concessa all'inviato speciale a Sofia del *Magyarorszag*, ha dichiarato fra l'altro, che la Bulgaria si compiace sinceramente dei successi ottenuti negli ultimi tempi dall'Ungheria. L'amicizia tra la Bulgaria e l'Ungheria — ha aggiunto — basata su tradizioni storiche e su motivi geografici, offre larghe possibilità di sviluppo. Sono sicuro — ha concluso il Ministro — che l'amicizia tra i due popoli può essere un fattore molto importante in questi storici momenti.

La perdita di quattro navi
norvegesi che erano al servizio dell'Inghilterra

BERLINO, 12 sera

Da Oslo si annunzia la perdita di quattro navi Norvegesi, che navigavano per conto dell'Inghilterra. Si tratta della grande motonave «Lefj» di 5115 tonn. e dei piroscafi «Gre» di 4210 tonn., «Dokka» di 1168 tonn. e «Snefjelr» di 1643 tonn. Si apprende pure che il piroscafo inglese «Maidan» di 7908 tonn. è considerato perduto non avendo più dato notizie di sè da alcune settimane. Esso era partito dall'America diretto a Southampton con un carico di grano da semina.

La morte di Lord Lothian
Ambasciatore inglese a Washington

S. SEBASTIANO, 12 sera

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia da Washington la morte, avvenuta nella sede dell'Ambasciata, dell'Ambasciatore d'Inghilterra degli Stati Uniti, lord Lothian. Era stata annunciata ieri una sua leggera indisposizione, che gli impedì di partecipare a Baltimora ad un pranzo offertogli dell'«American Farm Bureau». A questo pranzo egli doveva pronunciare un discorso che venne letto, invece, dal Consigliere d'Ambasciata Butler.

La Svizzera aumenterà
i terreni coltivabili per supplire all'approvvigionamento

BERNA, 12 sera

Il consigliere nazionale *Staempili* ha dichiarato che uno dei più grandi problemi da risolvere in Isvizzera è quello dell'aumento dei terreni coltivabili perchè solo in questo modo la Svizzera può sperare di provvedere nel futuro, almeno in gran parte al proprio approvvigionamento senza dipendere quasi esclusivamente dalle importazioni, come è ora il caso. *Staempili* ha aggiunto che si stanno prendendo disposizioni affinchè la prossima primavera vengano coltivati 5 mila ettari di terreno in più. Trattative sono in corso per liberare una parte dei lavoratori attualmente occupati nelle industrie e trasferirli nell'agricoltura; i disoccupati verranno pure adibiti per quanto possibile a questi lavori.

Dichiarazioni di Saragioglu

ANKARA, 12 sera

Il Ministro degli Esteri Saragioglu ha esposto dinanzi al gruppo parlamentare del partito del popolo gli avvenimenti internazionali sviltisi nell'ultima quindicina ed aventi un riferimento con la Turchia. Alcuni deputati hanno rivolto diverse domande cui ha risposto il Ministro. Il gruppo ha discusso inoltre il rapporto della commissione speciale circa le modifiche della legge sulla protezione nazionale.

Laval a Parigi

BERLINO, 12 sera

Il Vice Presidente dei Ministri francese Laval, il quale per incarico del Capo del Governo di Francia prosegue le trattative in corso con le autorità tedesche di occupazione, è rientrato a Parigi dopo un breve soggiorno a Vichy.

Nel quadro del vasto programma di lavoro previsto per Parigi, come per altri centri della Francia, onde diminuire la disoccupazione, è pure compresa la costruzione di una grande arteria di circonvallazione così da alleggerire il traffico nelle arterie prettamente urbane. I lavori in questione sono già stati iniziati.

Ampi programmi
per l'autarchia nazionale

ROMA, 12

Si sono riunite nei giorni scorsi le Corporazioni dello spettacolo, della previdenza e del credito, del mare e dell'aria e quella delle costruzioni edili per l'esame e la discussione dei problemi all'ordine del giorno.

Spettacolo

Alla riunione della Corporazione dello spettacolo, che è stata presieduta dal Ministro Ricci, è intervenuto il Ministro della cultura popolare, il quale ha illustrato l'azione svolta a favore della cinematografia italiana e le provvidenze che saranno adottate per l'avvenire.

E' stata approvata la seguente mozione: «La Corporazione dello spettacolo esaminata la relazione della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo sullo sviluppo dei piani autarchici della produzione cinematografica nazionale;

constatati i notevoli progressi realizzati nello ultimo biennio dall'industria filmistica italiana, sia con il miglioramento della qualità media delle pellicole prodotte, sia con l'aumento di oltre il 120 per cento del volume della produzione annua, progressi dovuti alle provvidenze legislative del Regime e all'opera assidua del governo fascista;

considerato che i grandi risultati così raggiunti hanno già consentito una sensibile contrazione dell'importazione delle pellicole estere, mentre contemporaneamente i crescenti proventi dell'esportazione di pellicole nazionali hanno reso attivo il regolamento dei pagamenti all'estero nel settore cinematografico, che in passato segnava un forte *deficit* per il nostro Paese;

ravvisata l'opportunità di un'ulteriore sviluppo della nostra produzione; sia per la sempre più vasta affermazione dell'arte e dell'industria nazionale all'interno e all'estero, sia in vista di una ulteriore contrazione dell'importazione dei film esteri: propone che per i prossimi anni, a partire dal 1941, i pani della produzione cinematografica prevedano un nuovo incremento delle pellicole nazionali, tenendo presente che l'incremento stesso, che deve tendere al sempre maggiore miglioramento della produzione in base agli imperativi di carattere etico ed estetico cui la cinematografia italiana deve sempre ispirarsi potrà essere agevolato dal verificarsi delle seguenti considerazioni:

1.o Accentuare il consolidamento dei quadri industriali della produzione e tendere così ad una sempre migliore ripartizione del lavoro negli stabilimenti delle diverse stazioni.

2.o Riconoscere l'interesse ai fini della politica autarchica generale, dello sviluppo dell'industria cinematografica per autorizzare anche in deroga alle restrizioni vigenti, l'aumento del capitale sociale delle aziende cinematografiche, la concessione delle normali operazioni di credito da parte degli istituti bancari alla produzione e al commercio dei filmi

3.o Esercitare una sempre più rigorosa azione al fine di contenere i costi ed i compensi senza che ciò importi riduzioni degli investimenti.

4.o Modificare le vigenti disposizioni sulla proiezione obbligatoria dei film nazionali variando il rapporto di due film stranieri per uno italiano in quello di una pellicola italiana per una straniera e ciò in conseguenza dello sviluppo della produzione nazionale.

5.o Subordinare la facoltà degli Agenti distributori della E.N.A.I.P.E. di mettere in circolazione pellicole estere alla condizione che sia dagli stessi noleggiato un numero minimo di pellicole italiane, in base ad un rapporto che verrà fissato annualmente dai competenti Organi Ministeriali e corporativi.

6.o Perfezionare ulteriormente la disciplina unitaria e la selezione qualitativa dell'esportazione, seguitando a favorirne lo sviluppo con una sempre più ampia penetrazione nei mercati esteri.

7.o Continuare a sostenere le condizioni di vita e di sviluppo dell'esercizio delle sale cinematografiche, al fine di ottenere un rapido incremento dell'attuale importo di seicento milioni di lire dei proventi lordi dei spettacoli cinematografici.

Previdenza e Credito

La Corporazione della Previdenza e del Credito esaminati i problemi dell'adeguamento del sistema creditizio al nuovo assetto dell'economia nazionale quale risulterà dalla nuova posizione dell'Italia nel mondo e dalla realizzazione dei piani Corporativi fa voti fra l'altro:

Che la politica economica, sociale e fiscale sia sempre più orientata ad agevolare la formazione del risparmio, elemento basilare del progresso del Paese e condizione dell'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale.

Che, non appena superate le attuali contingenze, la maggiore massa possibile di risparmio venga convogliata direttamente verso le Aziende di Credito che ne sono tipici e naturali organi di raccolta, e al mercato finanziario onde sostenere su un piano più vasto le attività economiche nazionali.

Che venga mantenuta la direttiva di evitare la creazione di nuovi organi e di specializzazioni che provocherebbero dispersione di energie e diminuzione della efficienza economica degli organi già operanti.

La Corporazione del mare e dell'aria, esaminato il problema dello sviluppo della marina mercantile nel dopo guerra ha tenuto presente che la funzione della marina mercantile non può nè deve limitarsi ai soli traffici, che interessano i rifornimenti e le esportazioni nazionali, ma deve rivolgersi ad una sempre maggiore partecipazione della bandiera ai traffici internazionali.

Esprime il parere che lo sviluppo della Marina mercantile italiana debba tendere a raggiungere entro il più breve tempo una consistenza non inferiore ai 9.000.000 di tonn. di stazza lorda indispensabili per assicurare lo svolgimento dei programmi autarchici predisposti per i vari Settori della produzione, nonchè il mantenimento degli indispensabili collegamenti e la realizzazione dello sviluppo economico del nostro più vasto Impero di domani; al tonnellaggio innanzi indicato dovranno inoltre aggiungersi le maggiori quote necessarie per mettere in condizione la Marina mercantile nazionale di partecipare, in una misura sempre più elevata — e così come le tradizioni marinare e la posizione geografica del Paese le danno diritto — ai traffici internazionali.

Edilizia

La Corporazione delle Costruzioni Edili, riconfermata la fondamentale importanza che assume, nella vita della Nazione il complesso problema sociale di dare, nel vittorioso domani una casa sana e decorosa a tutto il popolo italiano, rilevato come nel clima della Nuova Italia Imperiale questa finalità debba essere realizzata sia per accompagnare, con la più indispensabile delle provvidenze, il suo crescente sviluppo demografico, sia per eliminare le conseguenze dell'attuale rallentata attività edilizia, sia infine, per ridurre nelle giuste proporzioni il sovraffollamento riscontratosi nelle abitazioni esistenti: affermata la necessità che il programma di futuro sviluppo costruttivo nei vari settori debba secondare il postulato della politica contro l'Urbanesimo perseguita dal Regime; prende atto delle rilevazioni statistiche, i cui risultati si compendiano in un fabbisogno annuo ordinario e straordinario di 660 mila stanze (ivi compreso il fabbisogno per le categorie rurali) e per il periodo di venti anni.

Sottopone perciò all'esame degli organi governativi le seguenti proposte:

1.o di coordinare, attraverso la corporazione, sul piano tecnico finanziario, economico e sociale, l'indirizzo unitario e la disciplina di tutte le attività concorrenti nel settore della casa, dalla iniziativa privata all'azione di tutti gli enti autorizzati;

2.o di effettuare, oltre alle soluzioni del problema edilizio connesso alla attuazione della bonifica terriera già date dalle leggi vigenti, una adeguata realizzazione delle esigenze edilizie per i ceti popolari viventi nei centri rurali e per i lavoratori agricoli non stabilmente fissati alla terra.

Ritiene che la soluzione dei su accennati problemi possano essere utilmente tenute presenti anche le indagini e le proposte contenute nell'apposita relazione presentata al comitato consultivo;

3.o di destinare l'ammontare annuo dei contributi dei datori di lavoro e dei proprietari di fabbricati per favorire la costruzione di alloggi ad affitto convenzionato, rispettivamente per gli operai e gli impiegati delle aziende contribuenti e per il ceto medio, attraverso l'iniziativa privata, gli enti ed istituti le società immobiliari ed anche i gruppi costituiti in condomini;

4.o di costituire un consorzio fra gli enti finanziari dell'edilizia che sia dotato di mezzi adeguati nella misura e nel tempo per rispondere alle maggiori esigenze del fabbisogno edilizio e di dettare norme per le quali la somma da dare a mutuo raggiunga le aliquote massime stabilite dalle vigenti norme e determinate sul valore effettivo del cespite ipotecario o su costo reale della costruzione e delle aree;

5.o di permettere, allo scopo di favorire l'iniziativa privata, dopo la cessazione delle ostilità, un graduale ritorno alla libera contrattazione degli affitti;

6.o di consentire, almeno per quanto concerne gli immobili urbani, la limitazione del complesso degli oneri tributari a non oltre il 50 per cento dei redditi di natura fondiaria.

7.o Di concedere congrue agevolazioni tributarie, e precisamente: a) di ripristinare l'esenzione totale ventiquinquennale dell'imposta e delle sovraimposte per tutti i fabbricati di nuova costruzione, prefissando il termine di scadenza dopo un congruo periodo di tempo; b) di consentire agli interessati la rinuncia volontaria alla esenzione da offrirsi, con garanzia dello Stato, agli enti finanziari che ne possano capitalizzare l'annualità, concedendo l'importo totale di capitalizzazione come mutuo suppletivo a quello coperto dall'ipoteca di primo grado; a) di autorizzare l'esonero delle imposte e delle sovraimposte per un periodo ventennale, anche per il maggior reddito derivante ai fabbricati dall'esecuzioie di generali migliorie da cui derivi l'effettiva bonifica della cassa;

8.o di incoraggiare una politica di risparmio intesa all'investimento edilizio, favorendo a tal fine la introduzione sul mercato di uno speciale titolo di credito edilizio, garantito dallo Stato e di vasto mercato;

9.o di consentire l'esonero dal pagamento dell'imposta comunale sui materiali da costruzione, limitatamente a quei materiali che debbono essere adibiti alla fabbricazione di case di tipo popolare e di concedere speciali agevolazioni per il trasporto dei materiali destinati alla costruzione di tali case.

Auspica infine che per la soluzione totalitaria del complesso problema del fabbisogno edilizio nel dopoguerra demandato dal Partito all'esame della corporazione, il contributo diretto delle categorie produttrici possa essere integrato dall'ulteriore decisivo apporto dello Stato.

CERTEZZE E REVISIONI

Un suggerimento di Lloyd George
(che non sarà sprecato)

9.

Se riprendiamo l'argomento di Strategia a lunga scadenza, *e lo sviluppiamo fino ad ottenere una visione — scegliendole fra quelle che si riferiscono al* 1938:

Frumento *milioni di q.li* 94,7; Farina di frumento 3,0; Orzo 18,6; Mais 78,1; Riso 12,1; Vino 15,8; Cacao 4,2; The 2,5; Caffè 7,6; Zucchero 26,6; Arachidi 19,1; Formaggio 0,9; burro 2,2; Banane 8,8.

E' chiaro che l'Europa ha necessità di talune risorse; ma c'è da notare che di quest'Europa — geograficamente ed economicamente se non più politicamente — fa parte anche l'Inghilterra, la quale, fra le Nazioni europee, è anzi proprio quella che più di tutte ha bisogno del soccorso altrui per alimentare quasi cinquanta milioni di persone; in quanto, sia per le condizioni sfavorevoli del clima come per l'incuria tradizionale dell'economia agricola britannica, le possibilità produttive dell'isola sono ridotte a quote veramente irrisorie.

Al contrario Italia e Germania hanno largamente potenziato gli sforzi produttivi nei settori fondamentali e non hanno mancato di provvedere tempestivamente alla costituzione di scorte che, dosate secondo un razionale piano distributivo, garantiscono la conservazione della resistenza fisica dei popoli per tutto il periodo di tempo che le ipotesi meno propizie richiedessero prima di conseguire la vittoria finale.

I principii autarchici ottengono dalla situazione attuale la rivendicazione più lampante — se ce ne fosse stato bisogno.

Nelle Nazioni orientate verso l'Asse l'economia è stata energicamente indirizzata a rispondere adeguatamente alle supreme esigenze continentali.

E' segnalabile — da quest'angolo visuale — quanto annuncia il corrispondente madrileno di un giornale romano:

«Di due prodotti si sentì fortemente la scarsezza in Spagna negli scorsi mesi: olio d'oliva e patate, essendo la Spagna grande produttrice e gran consumatrice d'entrambi, era più facile alla propaganda britannica colpire l'immaginazione attribuendone la deficienza non alle devastazioni ed alla disorganizzazione del periodo rosso, ma agli appetiti dell'Asse e specialmente della Germania. Ora risulta dalle tabelle statistiche che nei nove mesi, aprile-dicembre, del 1939 — i primi cioè di governo nazionale — la Spagna esportò 18.343 tonnellate di patate e 5201 tonnellate d'olio di oliva, mentre la media annua per il quinquennio 1931-1935 fu di 106.000 tonnellate di patate e di 63.000 tonnellate d'olio. Riduzione quindi, rispettivamente, ad un sesto e ad un quinto per il 1939, cui seguì un anno di riduzione anche più severa, tal che gli elementi statistici attualmente disponibili lasciano prevedere men di 12.000 tonnellate di patate esportate e men di 3000 tonnellate d'olio.

V'è in più alcunchè di ben curioso, ed è che sulle 18.343 tonnellate di patate esportate nei tre ultimi trimestri del 1939, una sola tonnellata andò.... in Germania, ed il resto fu importato... dall'Inghilterra e dall'Irlanda! Quanto all'olio esportato durante lo stesso periodo, il caso è ancor più semplice: esso varcò quasi integralmente l'oceano, metà a destinazione degli Stati Uniti, metà a destinazione del Sud America.

Occorre ora ricordare che per il 1940, l'Italia non ebbe alcun bisogno di importar patate e che il raccolto di esse fu in Germania di gran lunga superiore al bisogno? ».

Un'indiretta conferma di questa affermazione è stata fornita dalla cronaca più recente, con l'annuncio che il Governo del Reich ha provveduto all'invio di un milione di quintali di patate nei territori della Francia occupata.

Evidentemente Mussolini e Hitler conoscono molto bene le esperienze dell'altra guerra, esperienze che suggerivano a Lloyd George di scrivere nelle sue memorie:

«Il pericolo dei sottomarini ci portò naturalmente a istituire un controllo dei viveri, ma a questo non giungemmo così subito. E' strano anzi come tutti i Paesi in guerra abbiano, sulle prime, trascurato il problema di organizzare il rifornimento dei viveri, non solo per i combattenti, ma anche per le popolazioni civili. Eppure fu questo problema che provocò il collasso di tre grandi Imperi e fu causa indiretta dell'intervento dell'America nella guerra».

Lloyd George aggiungeva che se la Germania avesse pensato fin dal 1914 alla sua situazione in fatto di approvvigionamenti e avesse cominciato immediatamente a concentrare le sue risorse scientifiche e le sue grandi qualità organizzatrici sul problema dei viveri, l'epilogo del 1918 sarebbe stato diverso.

Ora il successore di Lloyd George, non può coltivare illusioni in questo senso. Italia e Germania non hanno indugiato a mettere in azione le loro «qualità organizzatrici sul problema dei viveri»; ed è questa una ragione capitale per ritenere che la vittoria non sfuggirà dal loro pugno.

Qualche cosa di più. La «tecnica» della guerra attuale consente all'Italia e alla Germania di non spopolare le campagne, così come di non improverire la mano d'opera nelle officine essenziali per le fabbricazioni di guerra. Un motivo ulteriore per la riaffermazione di una certezza cara al cuore di tutti gli italiani.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Enrico Gasparri, Vescovo Suburbicario di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

S. E. mons. Besson, Vescovo di Losanna Ginevra e Friburgo;

S. E. mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

S. E. il Gr. Uff. Prof. Gustavo Giovannoni.

Il "Motu Proprio,, del Santo Padre

sulla Messa anticipata del Natale esteso alla Polonia

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha esteso a tutto il territorio della Polonia, nonostante ivi non si verifichino le condizioni relative all'oscuramento, dovuto alla guerra, le facoltà emanate agli Ordinari dei luoghi col *Motu Proprio cum bellica conflictio* del 1.o Dicembre corrente anno, relativo all'anticipo della celebrazione della prima Messa del Natale nella vigilia del Santo giorno.

La Società delle Missioni estere

di Parigi

e le attuali contingenze

ROMA, 12 sera

Il 1.o dello scorso giugno, dietro il rapido avanzare delle truppe tedesche in Francia, il Consiglio Superiore della Società delle Missioni Estere di Parigi decideva che il Superiore ed il suo Segretario si trasferissero a Montbeton, nel mezzogiorno, per potersi tenere liberamente in contatto con Roma e colle Missioni lontane. P. Robert e P. Chabagne vi giunsero il 14 dello stesso mese, proprio il giorno in cui i tedeschi entravano in Parigi dove, a Rue du Bac, rimanevano i Padri Sy, Parmentier, Gérard, Bibollet, Cuènot, Fouque, Cesselin e Schmidt, coi fratelli Bottiaux e Michelet.

Purtroppo gli avvenimenti hanno sorpassato le previsioni e così non solo i Padri non hanno potuto liberamente corrispondere con Roma e colle Missioni, ma neppure la corrispondenza si può tenere tra la Francia occupata ed il rimanente.

I tedeschi non sono entrati nel seminario della Rue du Bac; tutto quindi è rimasto intatto ed i missionari non vennero molestati. Non è stato così, invece, del seminario filosofico Bel-Air, interamente occupato dagli aviatori tedeschi, cosicchè i Padri ed i seminaristi hanno dovuto andare a cercare alloggio del borgo di Bièvres. Questa situazione dura tuttora.

A Beaupréau la casa delle Missioni Estere di Parigi fu presa dalle truppe germaniche; i missionari vennero caritatevolmente accolti nel seminario minore diocesano. Evacuata dagli occupanti la casa il 25 dello scorso settembre, si è potuto riorganizzare in essa l'apertura dei corsi.

A Ménil-Flin, nella scuola Agostino Schoeffler, sono sempre rimasti i PP. Prouvost e Beaudeau, le suore ed alcuni alunni. Proporzionatamente ai combattimenti che si sono svolti nella regione, la casa ha sofferto poco.

A Dormans sono stati abbastanza seriamente colpiti dai proiettili germanici il castello e la cappella della «Reconnaissance»; in seguito si è installato in questa proprietà il comando tedesco che l'occupa tuttora.

A Lilla la residenza dei missionari finora è stata risparmiata e vi è rimasto il P. Benoit. Le case di Marsiglia e di Montbeton hanno accolto molti profughi, ma non sono state raggiunte dai tedeschi.

La smobilitazione si è quasi completata nei mesi di luglio e di agosto, quindi gli aspiranti si sono trovati liberi e si è sentito urgente il bisogno di riorganizzare i seminari. Il Superiore generale decise di radunare a Parigi tutti gli aspiranti, compresi quelli che normalmente avrebbero dovuto andare a Bel-Air. La data d'apertura venne fissata pel 1.o ottobre e la vita del seminario potè riprendere agli inizi del mese stesso.

Lo stesso sforzo veniva fatto a Beaupréau ed a Ménil-Flin, pei seminari minori. Ora la vita normale del Seminario ha ripreso e gli aspiranti sono 97. Sedici fanno il loro regolare servizio sotto le bandiere, nei campi della gioventù e 19 non hanno potuto tornare per malattia o per motivi indipendenti dalla loro volontà. Ve ne sono anche di quelli di cui mancano affatto le notizie. Questo silenzio si spiega facilmente per due di essi che sono in Siria o nel Marocco, grave inquietudine suscita invece il silenzio di altri, di cui si spera avere almeno la notizia che si trovino tra i prigionieri. Di tre soli, tra quanti vennero mobilitati, si è saputo che sono morti, e nei campi di prigionia consta finora che si trovino otto missionari, due fratelli e quarantasei aspiranti. I nuovi ammessi il 1.o ottobre sono trentuno.

Intanto un'altra dolorosa notizia giunge, inviata il 10 ottobre dal vicariato apostolico di Pakhoi, in Cina: i PP. Sonnefraud, alsaziano e Castiau, belga, ambedue delle Missioni Estere di Parigi, sono stati uccisi, nell'isola di Wai-chow.

(*Fides*)

Curiose notizie

Capita spesso di leggere sui giornali strane notizie esagitate e paradossali come quelle enormi facce di stracci, dipinte — smorfie ghignanti e sinistre — che servono da bersaglio in certi baracconi della fiera.

Non sono attraenti, ma ci si ferma a guardare: non sono persuasive ma ci si indugia a leggere. Per amore del nuovo, dell'anormale, di quel quid che sa di ignoto e di mistero e per curiosità.

Facevano fortuna un tempo, i famosi serpenti di mare che comparivano a stagioni fisse e costituivano talvolta un avvenimento suscitando congetture, discussioni, polemiche che, per giorni e giorni, occupavano intere colonne del giornale.

Ora, invece, anche le notizie strane, si sono stilizzate su un piano di economia: sono più brevi, nervose, senza code polemiche. Ma, in compenso, più fitte; la parrucca dottorale ha lasciato il posto all'abito sportivo: corrono in fila, come sul nastro di un film lasciando una fugace visione sulla quale si sovrappongono le nuove immagini incalzanti. Cineserie caleidoscopiche, aggiogi per la sagra, il collo e l'inclita del baraccone.

La bambina svedese che si smarrisce nel bosco e dopo ventidue giorni viene ritrovata tranquilla e felice; la ragazza carpatica che, sperduta in una foresta dopo alcune settimane è rintracciata ma non parla più, sfugge gli uomini e vive sugli alberi a mo' di bertuccia o di orango, come il cinematografico Tarzan; i cavalli plurimilionari, ritrovati intatti sotto i tastoni di ghiaccio del fantomatico paese siberiano, che stanno per rimettersi a scalpitare e a nitrire dopo il lungo sonno; i mitologici mostri del Matto Grosso e gli intatti tesori del solito bandito nella solita isola deserta: attrattanti tipi di queste strane notizie offerte alla curiosità del pubblico insieme alla farinosa manciata di coriandoli del notiziario americano: le disavventure della ex-campionessa del mondo di pattinaggio artistico sul ghiaccio, Sonja Henie; la istanza di Greta Garbo per ottenere la cittadinanza della Confederazione stellata; l'ennesimo divorzio della solita «diva».

Stoccolma vi domanda se immaginate quanto costi alle donne di America la cura per la bellezza: nella media annua vengono spesi 6 milioni di dollari per la cura dei capelli, 13 milioni per prodotti cosmetici, 15 milioni per la cura delle mani, 17 milioni per tingersi di biondo le chiome, 18 milioni per massaggi facciali e 73 milioni per la permanente.

Berlino narra che in alcune contrade dell'Africa Orientale vi sono tribù in cui le figlie fanno la dote ai padri, e, fra tutte le stranezze, il belgradese Vreme batte il primato annunciando che a Metkovitch, una contadina, già madre di tre figli, in seguito a una operazione si è trasformata in uomo. Semplicemente.

Senonchè New York riconquista il primato rivelando che si è finalmente scoperto quanto pesi l'anima. Quanto pesa? Venti grammi, all'incirca.

Lo afferma il medico (americano si intende) Massimiliano Dougall che ha pesato alcuni soggetti prima, durante e dopo il transito.

Non ci ha detto il dott. Dougall quanto pesi l'intelligenza in America: magari dovo averlo esperimentato su se stesso: in corpore vili.

gipieffe

1941 ABBONAMENTI XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

	Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,—	38,—	20,—
Estero	„ 160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo	„ 15,—	—,—	—,—
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales	„ 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Romagnolo

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

4 giorni

sono trascorsi dall'invio di una nostra lettera agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia». Il breve testo circolare ricordava, come è costume, che la scadenza dell'abbonamento è imminente: ma aggiungeva che i generosi sostenitori del nostro quotidiano nel versare la quota annua di lire settantacinque, non dimenticano di aggiungere un'appendice. E' l'offerta per iscriversi alla Pia Associazione San Francesco di Sales (lire dieci o venticinque o...) associazione degli «Amici» dell'«Avvenire d'Italia». L'epiteto dice tutto. «Amici».

Il Santo dei giornalisti cattolici aureola della sua celeste protezione la grande famiglia che vuole favorire con il suo spontaneo tributo il progresso di tutte le molteplici e delicate branchie dell'organismo giornalistico. Se noi avremo molti «Amici» saremo più provveduti, più attrezzati, più lucenti. La vostra offerta vi sarà restituita in tante migliorie senza dire che ben più largamente la recupererete nel bilancio meritorio delle opere buone. «Date e vi sarà dato».

Non insistiamo, anche per la chiara ragione che i lettori dell'«Avvenire d'Italia» sono fra i più intelligenti, intenditori di cose giornalistiche: e hanno il senso apostolico della stampa e della sua funzione.

Quattro giorni sono passati. Ne dubitereste? Si ammontano sui tavoli di amministrazione, in piccole pile bianche le schedine di adesione alla «San Francesco di Sales». Avanti amici, avanti. Per la fine dell'anno vi daremo le cifre riassuntive. Ne resterete commossi!

Itinerari della bontà

LA PRIMA CASA PER LA DOMESTICA

Aspetti del problema ancillare - A Francenigo, intorno a una grotta... - 540 mila ragazze in casa d'altri

FRANCENIGO, dicembre

Posto a cavallo di due provincie — Udine e Treviso — e agli estremi di due diocesi — Ceneda e Vittorio Veneto — Francenigo è un tranquillo paesotto veneto che ha l'aria di certi aspetti del Friuli e la parlata di Venezia.

Il verde-azzurro Livenza e altre gonfiavene d'acque canterine, che giocano fra le macchie di giovani tronchi dalla corteccia mimetica, donano al paesaggio un tono di freschezza e di gioventù. Francenigo è assai interessante come centro economico e come dinamo di un movimento che si irradia in tutto il Veneto e in tutta l'Italia. Questo Paesotto, infatti, può essere figurato come la capitale morale delle domestiche poichè, nella media di dodici mesi, oltre cinquemila lettere e pratiche diverse, da e per Francenigo, costituiscono la rete dei rapporti fra le migliaie di ragazze in servizio nei grandi centri urbani e questo focolare di assistenza religiosa e morale.

La prima impressione che Francenigo — siamo in comune di Gaiarine — dà al forestiero è una impressione di ordine, di pulizia, di organizzazione che documentano un livello di civiltà e una fattiva concordia.

Questo minuscolo centro, difatti, è dotato di un grande setificio — retto e guidato dal munifico industriale cav. Piovesan — dell'Essicatoio Bozzoli, della Latteria Tumaria dotata dei più moderni mezzi tecnici, del panificio meccanico e altre istituzioni nonchè dell'Asilo infantile e della Scuola Professionale di disegno, con quattro corsi e oltre cento alunni: una Scuola che già si è fatta onore anche in terra straniera attraverso l'attività degli emigrati. Opere dovute in gran parte — come anche la sala parrocchiale per spettacoli «Damiano Chiesa» — alla iniziativa e al sacrificio del parroco arciprete, don Carlo De Nardi il quale ha ben realizzato, e non da oggi, la massima mussoliniana di andare verso il popolo.

Un'opera di assistenza

Ma la più importante istituzione di Francenigo, che non si vede esternamente e che ha carattere veramente nazionale è l'Opera di Assistenza Morale e Religiosa la «Voce dell'Immacolata di Lourdes» che ha il suo mistico centro nella chiesa parrocchiale, un giornaletto periodico dello stesso titolo come mezzo di diffusione e la Casa parrocchiale come cervello e cuore dirigente e coordinatore.

Anche questa opera è nata dalla necessità del popolo, per il popolo; per l'assistenza religiosa e morale di chi si allontana dal focolare domestico per necessità di lavoro ed ora irradia la sua benefica attività anche a favore dei soldati e dei combattenti. Nella magnifica e suggestiva Grotta di Lourdes, che si apre in una cappella della chiesa parrocchiale — per il cui decoro il popolo ha già dato oltre 150 mila lire già spese in sapienti restauri e decorazioni — con l'olio portato dalle mamme e dalle spose arde perennemente la lampada votiva la cui fiammella ricorda alla Vergine i valorosi combattenti d'Italia. Ma nella chiesa una lapide ricorda ai posteri un altro gesto generoso delle donne di Francenigo: la consegna delle «fedi» e dell'oro alla Patria nell'ottobre del 1935 e ogni anno la storica data è ricordata dal popolo che reca in una imponente Processione il Cristo votivo di Val Gardena davanti alla cui venerata effige si compì il gesto della sublime rinuncia.

L'Opera di assistenza religiosa e morale del lavoratore emigrato ha assunto vasto respiro e riguarda oggi particolarmmente le domestiche, le ragazze di servizio, specialmente del Veneto, ma anche di tutte le altre Regioni.

Il problema del famulato è complesso e sentito e le benefiche provvidenze del Regime anche a favore di questa diseredata categoria sociale mettono l'accento sulla scottante importanza del tema già rilevato, anche, recentemente, dalla stampa fascista.

L'ultimo censimento nazionale ha precisato che le domestiche, a servizio nelle Tre Venezie, ammontano a circa 100.000. Per lo più ragazze che, per ragioni di lavoro, si spostano da una all'altra provincia della regione Veneto-istriana ma altre 100.000 e più ragazze venete sono attualmente in servizio nelle varie città d'Italia. Su circa 550 mila ragazze di servizio, censite in tutta Italia, un terzo è dato dalle sole regioni venete. Problema formidabile se si considerano i pericoli cui sono soggette queste ragazze nei grandi centri urbani e se si pensa che migliaia di queste ragazze sono giovanissime e quindi maggiormente esposte alla presa tentacolare delle insidie.

E' noto che le provvidenze in atto tutelano con la salute delle domestiche i loro diritti sindacali e di previdenza, ma il problema rimane ben grave dal lato della salute morale, spirituale, dei costumi: un problema dunque ancora eminentemente sociale.

L'annoso problema

Don Carlo De Nardi — parroco in un centro di campagna che ben conosce l'emigrazione delle ragazze per bisogno del pane — ha visto e sentito la necessità della classe più umile e si è fatto apostolo di carità per alleviare i mali, isolare e scongiurare i pericoli, tenere spiritualmente unite le ragazze alla chiesa, al focolare, al paese natio, agli affetti domestici.

Per gradi l'Opera ha messo radici, ha allargato le fronde: oggi la domestica che fa parte dell'Opera, oltre a lucrare dei benefici spirituali, è anche moralmente e, in molti casi, materialmente assistita.

L'Opera non l'abbandona: da quando cerca e trova lavoro e occupazione, a quando rientra al proprio paese o cambia residenza. La raccomanda alle famiglie dove è in servizio, mantiene i contatti attraverso il giornale e la corrispondenza, la protegge nei passaggi da una all'altra famiglia, la tutela nel rispetto delle leggi sul lavoro e sopratutto ne alimenta quelle virtù che sono geloso patrimonio della donna cristiana.

L'Opera collabora così alle provvidenze in atto sul terreno economico e alle iniziative della «Protezione della Giovane» e don De Nardi non manca mai nei grandi raduni delle domestiche, da Milano a Bologna, a Firenze per recare il proprio illuminato contributo di bene.

Se dovessimo qui solo accennare ai tanti aspetti del problema «domestiche» — sono recenti due note del Popolo d'Italia e del Regime fascista sul disumano trattamento della ragazza di servizio da parte di certe famiglie — non basterebbero le colonne della pagina (incuranza della famiglia stessa della domestica di mantenere il controllo della ragazza e di accertare la provenienza dei risparmi, delittuoso abuso da parte di certi «gentiluomini», disinteresse della signora per la vita della ragazza nelle ore di libertà, frequenza a certi spettacoli e convegni galeotti, abbandono in determinate tragiche condizioni, ecc.), ma gli aspetti morali e sociali del tema sono già noti anche alla massa: maggiormente a chi segue con palpito di carità il destino di tante giovani figliole.

Ora l'Opera di Francenigo, come abbiamo accennato, ha uno scopo eminentemente pratico di fattiva assistenza che abbraccia tutte le regioni e tutte le città e sta per concretare un nobilissimo desiderio che rappresenta una stretta necessità e una vera conquista della classe più diseredata: la Casa pro domestica.

Verso la mèta

Una Casa cioè — retta da Suore specializzate — che sia l'asilo, la scuola, il punto di partenza e di riposo delle domestiche.

Le giovani ragazze, che si avventurano ora nelle città inesperte anche del loro compito di cucina, di riordino della casa, di assistenza ai bambini, saranno in questa Casa educate e preparate: riceveranno una adeguata educazione morale, una istruzione religiosa che le renda maggiormente conscie dei propri doveri, e prenderanno la pratica del mestiere. Specialmente le tante ragazze di servizio orfane che in tanti casi conducono una grama vita e molte volte terminano abbandonate a se stesse troveranno nella loro Casa l'asilo naturale e sicuro.

L'iniziativa ha incontrato il plauso e l'appoggio unanime del popolo e il conforto dell'aiuto immediato e generoso.

L'Ecc.mo Episcopato — con alla testa l'Em.mo Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, l'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, l'Em.mo Cardinal Schuster Arcivescovo di Milano e tutti gli Arcivescovi e Vescovi delle Tre Venezie e di altre regioni — ha benedetto e incoraggiato l'iniziativa che ha anche il plauso dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I.

Eloquentissimi episodi di quanto sia sentita questa nobile iniziativa sono dati dal flusso delle offerte: offerte di umilissimi, di lavoratori, di soldati, di professionisti, di capi famiglia, di sacerdoti.

Il popolo di Francenigo ha versato nelle mani del Parroco 1320 lire esclusivamente per la fondazione della casa; da tutte le parti d'Italia giungono offerte per un «mattone» (L. 100) a favore della Casa: un operaio della Toscana, ricevuto un c. c. postale dell'Opera e letto l'appello, ha mandato poche lire con la coscienza di giovare a una grande impresa, operai veneti dalle terre di bonifica mandano il loro «mattone» e i minatori dell'Arsa vogliono essere presenti alla nobile iniziativa e mandano il loro aiuto.

Mentre parlavamo con don De Nardi — e dalla chiesa gremita usciva l'onda del canto corale nel giorno della Madonna — abbiamo visto il Podestà di Gaianne rimettere per l'Opera al Parroco, con nobili e brevi parole, mille lire.

Abbiamo letto adesioni pensose di Pastori d'anime e candide attestazioni di entusiasmo da parte di umile gente lavoratrice.

La Casa per le domestiche — la «prima» casa per le domestiche — sorgerà in una città Veneta: seguiranno, intorno alla Casa Madre, indubbiamente, altre fioriture di bene.

Il popolo — questo generoso cristiano popolo italiano così sensibile ad ogni opera che onori la religione e la Patria e che difenda, educando, il patrimonio spirituale e il costume della nostra gente — ha già detto il suo plauso e lo dirà ancora con l'apporto fattivo e concreto delle preghiere e delle offerte. E' una impresa che resterà a documentare la nostra civiltà, un livello di coscienze vigilanti, un costruttivo palpito di solidarietà e di fede.

E il problema delle domestiche sarà così avviato, per gradi, alla soluzione migliore e degna di un popolo cattolico.

G. P. Fabretto

Nuovo Arcivescovo

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre ha promosso mons. Giuseppe Da Costa Nanes, Vescovo di Macao, alla sede arcivescovile di Goa e Damao, cui è unito il titolo arcivescovile di Granganor con il Patriarcato *ad honorem* delle Indie Orientali, rimasto vacante per la morte di mons. Ribeiro Vieira De Castro.

Viaggi nuziali

da e per Roma

ROMA, 12 sera

Nel mese di novembre u. s. sono stati venduti 170 biglietti ferroviari di prima classe, 1488 di seconda classe e 991 di terza, per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioe dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 278.827 coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine. (*Stefani*).

L'attività dei nostri avieri

sul fronte della Marmarica e di Albania

All'alba dell'8 dicembre un nostro aereo in ricognizione strategica a Sidi el Barrani avvistava considerevoli nuclei corazzati, appartenenti a divisioni britanniche, che procedevano verso il nostro schieramento in territorio egiziano protetto da formazioni da caccia della R. A. F. Il nostro velivolo esploratore, inseguito fino al mare dalla caccia avversaria riusciva a disimpegnarsi e rientrare entro le nostre linee.

Nonostante il violento «ghibli» che sollevava altissima la sabbia sui terreni della Marmarica, numerosi nostri apparecchi appartenenti ad una divisione da bombardamento si avvicendevano per 10 ore consecutive sulle colonne corazzate nemiche, sottoponendo autoblinde carri armati ed automezzi di ogni genere e tipo a violento e prolungato bombardamento. Le formazioni da caccia hanno operato da scorta ai reparti operanti da bombardamento ed hanno attaccato a bassa quota i mezzi motorizzati avversari, colpendoli con mitraglia e spezzoni.

Anche l'aviazione d'assalto è entrata in azione spezzonando e mitragliando da bassissima quota le forze britanniche e provocando con i suoi tiri, incendi nei serbatoi dei carburanti dei mezzi motorizzati. Cacciatori e bombardieri hanno pure impegnato combattimento con le forze aeree avversarie incrociantisi nel cielo dell'Egitto ed hanno inferto molti danni ingenti a queste ultime. Contemporaneamente diecine di altri nostri apparecchi in crociera di vigilanza hanno impegnato separate azioni di combattimento con velivoli nemici, inferendo anche essi danni di notevole entità all'avversario.

Il giorno successivo formazioni aeree hanno eseguito all'alba ricognizioni oltre il nostro schieramento allo scopo di accertare la situazione e la dislocazione dei mezzi meccanizzati nemici. In base alle osservazioni effettuate, una aliquota d'assalto ha spezzonato e mitragliato i concentramenti avversari, procovando incendi di vari automezzi ed immobilizzandone altri nonostante la forte reazione contraerea nemica.

Successivamente velivoli da bombardamento hanno battuto a più riprese nuclei motomeccanizzati inglesi ed infine l'aviazione da caccia ha effettuato voli di scorta ai velivoli da ricognizione da assalto e da bombardamento ed ha mitragliato il nemico, incendiando e danneggiando visibilmente elementi corazzati.

Combattimenti con l'aviazione avversaria si sono risolti a nostro favore con perdite da parte inglese. Durante crociere di vigilanza sui nostri apprestamenti militari sono stati respinti e colpiti apparecchi della R. A. F. L'attività dei nostri reparti aerei in Africa Settentrionale si svolge in condizioni meteorologiche eccezionalmente avverse, che mettono in valore la capacità e la decisa volontà di vittoria del personale delle forze aeree ivi dislocate.

Sul fronte greco-albanese l'aviazione da caccia ha contrastato tentativi avversari costringendo bombardieri nemici a scaricare in mare disordinatamente le proprie bombe. Apparecchi Bristol Blenheim, inseguiti dai nostri sono stati colpiti. Ricognizioni offensive sono state eseguite nelle zone di Premeti e Navarrino.

Quest'ultima base navale è stata bombardata. Ricognizioni alluriere sono state eseguite dalle forze aeree dell'A. O. I. sul Mar Rosso e nel Sudan. I nostri apparecchi sono rientrati.

Ottanta morti e ingenti danni

per un ciclone nelle Filippine

MANILLA, 12 sera

Il ciclone abbattutosi sulle Filippine ha fatto 81 vittime. Sull'isola Galeja vi sono 60 morti, mentre nella provincia di Albay vi sono centinaia di feriti. A parte le vittime umane, i danni materiali agli edifici ed al raccolto sono gravi. Il governatore delle Filippine ha rivolto agli Stati Uniti un appello per chiedere d'urgenza alimenti, vestiario, medicinali e materiale da costruzione.

La mortale disgrazia di un legnaiuolo

ALESSANDRIA, 12 sera

Nei boschi di Grava d'Alessandria mentre il legnaiolo Angelo Androne d'anni 34 stava abbattendo un albero d'alto fusto dopo averlo segato al piede, per l'improvviso schiantarsi della pianta veniva colpito al capo riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale in stato gravissimo.

Avvelenato dal gas

BRESCIA, 12 sera

Il pensionato Primo Falconi, di anni 75, alzatosi la scorsa notte per farsi scaldare una bevanda, lasciava aperta la chiavetta della cucina del gas. Colto nel sonno dall'esalazione venefica il vecchio è deceduto.

APPETITO E FORZE AI FANCIULLI

in 30 giorni col ferro naturale



Quando l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte farmacie L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77.344 — 29/12/39 — XVIII.)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA



9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO L. 12

L'assicurazione

contro i **FURTI** per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

VITAMINOL

OLIO DI MERLUZZO di sapore gradevolissimo - ricco di vitamine

Un cucchiaino da Tè di Olio **Vitaminol** contiene più Vitamine A e D che tutto il burro ed il latte che qualsiasi individuo può consumare in un giorno.

Si vende in tutte le farmacie

Rappr. per l'Italia: AMATO FESTI, Bologna, Via Musei, 4

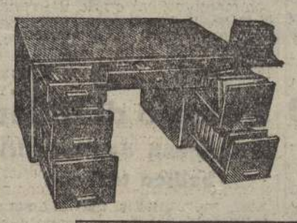
Antonio Ferretti

BOLOGNA - TORRE ASINELLI Telef 29-075

Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29 Tel. 44-551 - 40-080 - 40-079

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

L'IDEALE DEL SEGRETARIO



LA SCRIVANIA «ERA FASCISTA»

(Brevettata) cm. 156 x 78 x 78

Può essere richiesta con le composizioni preferite dal cliente: cioè con i cassetti delle tre altezze nelle diverse posizioni meglio rispondenti alle esigenze del suo lavoro.

E' UNO STUDIO COMPLETO

891



Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedetemi la visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.



Tavolo Schedografico moderno FELTRE cm. 192 x 133 x 78

Portadisegni OROPA cm. 136 x 100 x 90

Romanzi di Beltramelli

L'epoca in cui Antonio Beltramelli è apparso nella nostra vita letteraria presenta due aspetti non perfettamente omogenei: è già la confusione di due mondi; quello che finisce nel 1914 e quello che s'inizia subito dopo la terribile esperienza della guerra: il fatto bellico non ha fuso ma ha confuso le due epoche e le incertezze letterarie derivatene ne sono un tipico riflesso. Il romanticismo, sviluppatosi in reazione al verismo della fine Ottocento, non aveva ancora percorso la sua traiettoria, quando, sopravvenuto il cataclisma europeo, s'è in molti sovrapposto un problema di natura storica e sociale che avrebbe dovuto chiarire anche il problema d'arte, e invece non è riuscito che a complicarlo di non chiare contaminazioni, a determinare uno strano disorientamento, in cui non era più reperibile, nè un vero, limpido romanticismo, nè, d'altra parte uno schietto senso storico per cui si potesse adombrare un almeno parziale ritorno a certe atmosfere manzoniane.

(Solo oggi, forse, con i nuovi romanzi del Bacchelli, non esenti, peraltro, da alcune serie riserve, si potrebbe parlare di un avvio più sicuro su questo punto).

Ricordiamo alcuni romanzi sulla «terza Roma» del Ferrero, dove la storia c'era; ma tale da prender la mano all'artista, incapace di trasfigurazione; oppure un altro curioso tentativo di «romanzo collettivista» scritto in collaborazione («lo Zar non è morto»); insulso tentativo di trasportare la storia sul piano del cosidetto «realismo magico» bontempelliano.

Su questo piano, infatti, furono anche costruiti i romanzi del Bontempelli.

Ne nacquero le più contraddirie esperienze: dal verismo anatomico del Moravia al psicoanalismo di Quarantotti Gambini e dello stesso Palazzeschi, mentre la lirica, per suo conto, si avviava verso esasperate zone metafisiche.

Il Beltramelli, che aveva esordito in un'aura di lirismo, per gran parte attinto al clima di Romagna, attratto poi dalla rissa sociale della sua terra, ha cercato di amalgamare l'antica e la nuova materia, risentendo precisamente di un'intima disarmonia: nè il lirismo riuscì a farsi sangue vivo dentro le vicende esterne; nè il fatto sociale riuscì a superare la sua scoria contingente e ad assurgere al supremo disinteresse della poesia. Questi due discordi aspetti della fatica beltramelliana risultano oggi più che mai evidenti da una attenta rilettura delle opere, pubblicate, con spirito di omaggio e con intelligenza editoriale, dal Mondadori.

La miglior prova di sè il Beltramelli ha cercato di darla in *Uomini rossi* e ne il *Cavalier Mostardo*, e specialmente in quest'ultimo romanzo, dove l'osservazione di tipi e casi di Romagna vuol trovare la sua unità o, come si direbbe, il suo centro focale in un rovesciamento ironico e mordente della realtà. Ma quest'ironia che tende scopertamente alla satira sociale, da un lato si mescola con un lirismo epico non mai assorbito o del tutto filtrato dalla superiore unità dell'arte; dall'altro rivela la continua sovrapposizione dell'uomo Beltramelli: ora, se è vero che ogni opera d'arte è in qualche modo autobiografica, è anche vero, però, che la presenza soggettiva deve talmente enucleasi *ab intra*, da eliminare ogni sovrastruttura empirica o cronachistica.

Non sempre qui la cronaca è storia, e non sempre la storia è arte: il chisciottismo del cav. Mostardo, confuso con una violenza che vuol attingere l'epica e più spesso si fa retorica, accusa l'empirismo d'un temperamento, quale quello del Beltramelli, che riesce di rado ad abbandonarsi dentro una catarsi artistica purificante, a superare i suoi presupposti, restandovi preso e impigliato più del necessario, con continue discordanze e discontinuità di tono e di clima.

Beltramelli aveva ottime intenzioni sociali, e rappresentò o volle rappresentare una decisa reazione al *cupio dissolvi* ch'era penetrato nelle varie classi, e specialmente in quella borghese, di cui lo scrittore si professava schietto avversario: il cav. Mostardo è l'esemplare di questa reazione; ma dentro il suo eroe il Beltramelli vi mette troppi elementi disparati non armonicamente risolti: violenza e carità, sensualità disordinata e amore di cieli puri e di campagne nostalgiche; aspirazioni e debolezze aristocratiche e protezionismo proletario.

Tutto questo dentro un accento umoristico e lirico insieme che non si tonifica mai: il meglio resta l'abbandono alla natura della terra; certo incanto di paesaggi romagnoli. Qui c'è più verità; lo scrittore riesce un poco a dimenticarsi della tesi da manovrare. C'è anche da rilevare un istintaccio di narratore, sincero a suo modo, cui appunto manca, però, il fren dell'arte, il senso della misura, la giustezza delle proporzioni e dei rapporti fra i vari aspetti del romanzo, la capacità di oltrepassare la materia grezza.

L'onda di romanticismo se si vela di artificioso mistero in *Cantico*, nel *passo dell'Ignota*, in *Ombre del Mandorlo* ecc. non ha varcato e depurato, a parer nostro, certi atteggiamenti caratteristici dei post-danunziani, atteggiamenti che si palesano particolarmente in tre lati dell'opera del nostro: in una sensualità che pretende di erigersi talora a misteriosa e sedicente celebrazione (da osservare anche l'etica antimatrimoniale più volte espressa in questi romanzi); nello sforzo di creare personaggi tendenti al «superuomo» come il cav. Mostardo; nel desiderio di coniare vocaboli più o meno felici. Ma ciò che in d'Annunzio assurgeva, pur sempre, ad alto tono lirico, nel Beltramelli resta chiuso in un'atmosfera impressionistica, esuberante e quasi sempre esteriore.

Eppure Beltramelli ebbe una sua personalità: e crediamo che questa gli derivasse soprattutto dall'avere, sia pure a modo suo, interpretato un'epoca di passaggio e di crisi, e se in ciò non raggiunse la sottigliezza d'un Panzini, la forza di un Oriani, tuttavia, in tono minore ma pur suo, possedette del primo un certo senso del pessimismo umoristico, e del secondo un certo torbore moralistico e sociale, ed è certamente suo merito aver rivendicato una ricostruzione sociale più viva e più aderente alle nostre aspirazioni, se non sempre conformi alla nostra tradizione, di cui il Beltramelli ha troppo ignorato le premesse. Inoltre v'è in queste pagine, un'aura abbastanza viva dell'*ambiente*: un ambiente di contese spartite fra socialisti (ch'erano lì gli estremisti della lotta politica) e i repubblicani, (che erano invece, in qualche modo, i *conservatori*).

Degli scrittori di Romagna anche il Beltramelli ebbe, poi, quel piglio caratteristico d'insofferenza polemica, che è stato sempre una loro forza, ma anche, se incontrollato, una loro debolezza.

Edoardo Fenu

Entusiasmo e disciplina dei panificatori italiani

ROMA, 12 sera

Il Consiglio Nazionale della Federazione panificatori si è riunito in Roma, allo scopo di esaminare i problemi della produzione del pane, in rapporto alle situazioni contingenti ed alle nuove disposizioni, emanate in proposito dal competente Ministero. Il Presidente ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla necessità che venga svolta una azione in profondità, affinchè la disciplina della categoria sia totalitaria ed assoluta, ed affinchè la produzione del pane abbia a rispondere alle reali necessità della alimentazione e dell'economia nazionale. Il Consigio ha affermato che la categoria risponderà entusiasticamente, come sempre, alle direttive superiori.

I componenti del Consiglio sono stati, quindi, ricevuti dal Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, al quale il Presidente della Federazione, interpretando i sentimenti della intera categoria, ha confermato la volontà dei panificatori italiani di contribuire, con consapevole disciplina, al raggiungimento degli obiettivi del momento. Il Presidente della Confederazone ha ricordato ai convenuti i doveri di severa disciplina, che oggi incombono a tutti gli italiani e specialmente alle categorie commerciali, sopratutto a quella della alimentazione, che è a contatto ogni giorno con la popolazione civile. Ha assicurato del vivo interessamento della Confederazione per i problemi prospettati, in modo particolare circa l'orario di lavoro e la distribuzione delle farine.

Un aeroplano americano precipato in mare

CITTA DEL MESSICO, 12 sera

Si apprende da Balboa che un aeroplano da caccia nord americano che conduceva 5 aeroplani brasiliani comperati negli Stati Uniti è precipitato in mare a circa un Km. dalla costa. Il pilota è annegato.

I cinque altri aeroplani hanno continuato il loro viaggio per Rio de Janeiro.

Un giudizio della "Civiltà Cattolica,, sui libri di Egidio Cabianca

Anche *L'Italia in prima linea*, l'ultimo libro del Redattore capo del nostro giornale, Egidio Cabianca, ha avuto larga e simpatica eco nella stampa italiana.

Rileviamo tra i più autorevoli giudizi quello della *Civiltà Cattolica*, che, occupandosi anche dei due precedenti volumi, scrive:

Questi tre volumi dovuti alla fluida penna d'uno dei nostri valorosi giornalisti cattolici, sono connessi l'uno all'altro come gli atti diversi di un unico dramma. Il dramma è quello svolto dai popoli d'Europa in quest'ultimo biennio così denso di epiche vicende.

Il primo: I popoli al bivio, *è una raccolta di articoli, in cui il Cabianca ritrae gli atteggiamenti delle nazioni europee neutrali, come degli Stati Uniti, di fronte alla partita che si è impegnata a fondo tra i Franco-Inglesi e i Tedeschi.*

Il secondo lavoro: Dentro la mischia, *ci offre una visione chiara e penetrante degli Stati che sono i protagonisti — belligeranti e non-belligeranti — dell'immane conflitto odierno.*

Il terzo volume infine: L'Italia in prima linea, *è dedicato alla nostra Patria, della quale si espongono principalmente gli antecedenti storici, le condizioni politiche e i primi trionfi del gran gesto compiuto il 10 giugno di quest'anno col suo attivo intervento nella mischia.*

In queste tre pubblicazioni il Cabianca si rivela un osservatore solerte e preciso, e un espositore lindo, vivace, interessante.

Non mancano qua e là sui tragici avvenimenti delle opportune riflessioni che orientano il lettore a valutarne la portata.

Belle pagine queste del Cabianca, non fosse altro per l'alito profondo che le anima di uno schietto patriottismo e d'un amore struggente per la Chiesa e il Papato.

Dalla «Civiltà Cattolica», quaderno del 7 Dicembre 1940-XIX.

DISCORSO COLORATO SUI SETTIMANALI

"Pinocchio per diventare uomo...,,

Ma il giornale di cui vi parlo è la più ilare e lucente lettura per fanciulli

Piero Bargellini, tessendo qualche mese fa un raffronto tra Pinocchio e Peter Pan, rilevava nel capolavoro dello scrittore toscano gli elementi fondamentali della morale cristiana. «Per diventare nuovo, Pinocchio, non solo deve sperimentare la vita, ma deve conformarsi a una inflessibile legge morale». .... «QQuel tendere al bene, conservando anche nell'errore il sentimento della bontà; quella sincerità nel dolore che merita il perdono, quella lotta continua con le tentazioni, quell'assedio dei vizi che il Collodi arriva a personificare nei compagni, «sette come i peccati mortali», sono già temi di moralità. Nè la moralità si esaurisce in questi temi. C'è, in Pinocchio, l'affermazione della volontà libera dinanzi al bene e al male e c'è, dopo la colpa, la sanzione. A questo riguardo nessuno ha mai notato come sia conforme alla morale cattolica l'episodio del Paese dei balocchi...».

Oserei dire che se nessuno ha rilevato questa conformità, pochi anche di noi, che abbiamo letto il romanzo da ragazzi coi nostri genitori e siam tornati a leggerlo, genitori, con i nostri figlioli, aveva rilevato con tanta lucidità gli elementi della morale cattolica che sono la trama fondamentale del libro; e, come trama, nascosti.

Eppure tutti sappiamo quanto il libro sia piaciuto e in definitiva piaccia ancora: allora vuol dire che, senza rendersi conto del perchè, quindi senza farne minimamente la critica, e nemmeno quel «commento estetico» che è invece il «tormento anestetico» di tanti nostri figlioli, noi e loro ci siamo ritrovati e ci ritroviamo naturalmente in quei lineamenti e ci stiamo volentieri. Allora — poichè il libro ha fortuna da più d'una generazione, e generazioni che poco si rassomigliano per molti aspetti — allora vuol anche dire, che questi lineamenti non sono superficiali, ma affondano fino allo stato impermeabile della nostra fondamentale italianità. E siccome son conformi ai lineamenti della morale cattolica, se ne può concludere che noi italiani ci riconosciamo naturalmente e ci troviamo bene nei lineamenti della morale cattolica.

* * *

Giunti a questa scoperta (bella scoperta, da fare un discorso così lungo per arrivarci!) vien da domandarsi come mai non si sia trovato modo di continuare sulla strada del Collodi in fatto di letteratura infantile. Non che non si sia tentato: ma, o per eccesso di morale *o per eccesso d'avventura, i tentativi son finiti sulle secche prima d'arrivare in porto. E ancora non nel suo personale aspetto, ma nei suoi fondamenti, il modello rimangono le avventure di Pinocchio.*

Si capisce che i ragazzi non leggono soltanto Pinocchio; nemmen noi si leggeva soltanto Pinocchio, magari lo si leggeva di più anche perchè s'aveva meno da leggere. Oggi libri e giornalini per ragazzi ce ne son tanti che anche i ragazzi son distratti e fissano poco la loro attenzione: leggono rapidamente, ma sfiorano appena quel che leggono. E aiutati in questo loro sfiorare dalle forme sempre più effimere della letteratura per loro, leggono, forse, sempre di più, e assimilano — mi pare — sempre di meno.

Non è vero che il giornalino li attragga esclusivamente: il bel libro d'avventure piace a loro come piaceva a noi; ma il giornalino dalla vita effimera d'un giorno o al più d'una settimana serve meglio ai loro bisogni, diciamo così, letterari.

Il «diciamo così» è giustificato dalla leggerezza e peggio, della più gran parte dei giornalini per ragazzi: della più gran parte, diciamo, e non di tutti.

* * *

Se a questo punto i nostri lettori hanno già capito che vogliamo fare un'eccezione, tanto meglio: ci risparmieranno un giro di frasi bene studiate per venire a dire che riconosciamo molti meriti nel giornalino per ragazzi che da più anni è edito dalla Gioventù Italiana di Azione Cattolica: il «Vittorioso».

Molti meriti che cominciano fin dal titolo: Vittorioso perchè vuol avviare i ragazzi a essere vittoriosi nella vita, affermando lietamente la loro personalità integrale: giovani, italiani, cattolici; e continuano nelle pagine, brillantemente illustrate, con narrazioni vivaci tenute sempre sopra un tono tale da dare ai ragazzi una visione forte e serena della vita, con le sue lotte e i suoi eroismi, con i suoi sacrifici e le sue conquiste, con le sue tentazioni e le sue cadute, con le sue liberazioni e le sue redenzioni, conseguenza e partecipazione alla Redenzione divina.

Non oseremmo dire che in pochi anni sia arrivato alla perfezione: anche perchè non sapremmo dire se esista in questo campo un limite di perfettibilità; ma possiamo dire che le cure per perfezionarlo sono assidue e intelligenti, mentre il periodico ha raggiunto affermazioni tali da dare ogni migliore affidamento per l'avvenire oltre che ogni certezza per il presente.

L'originalità di alcune sue pagine — i lettori ricordano particolarmente Romano e Craveri —; *la sua rubrica a carattere umoristico; la parte educativa, che è nel* Vittorioso *integrata da tutte le altre e vi appare naturale (mentre in altri periodici simili si trova spaesata per la non conforme compagnia); i concorsi che tendono a fissare l'attenzione dei lettori; gli albi che raccolgono i più seguiti cine-romanzi; son le caratteristiche di questo periodico che i ragazzi leggono volentieri e che i genitori possono dar loro facilmente dato anche ch'esso si trova ormai in tutte le edicole.*

Diceva il Bargellini proseguendo quel raffronto dianzi citato: «sarebbe importante vedere come questa costruzione morale (quella di Pinocchio) non abbia mortificato la fantasia». E' infatti un'opinione vecchia — ma non tanto vecchia da non tentare ancora di mordere — che la morale tarpi le ali alla fantasia; ed è insieme una comoda scusa per chi vuol erigere costruzioni d'altro genere che morali; ma se Pinocchio rimane una delle più perfette dimostrazioni della falsità di quell'opinione e dell'infondatezza di questa scusa, ostiamo dire che il Vittorioso *ne è oggi la dimostrazione in atto e continua. Il che non fa poco onore a chi l'ha ideato e a chi dà forma a quell'idea.*

I genitori d'oggi possono esser lieti d'aver da offrire ai loro ragazzi, ai nostri ragazzi, nostra croce e nostra delizia, un periodico come questo.

Enrico Lucatello

Il premio "Notte di Natale,,

MILANO, 12 sera

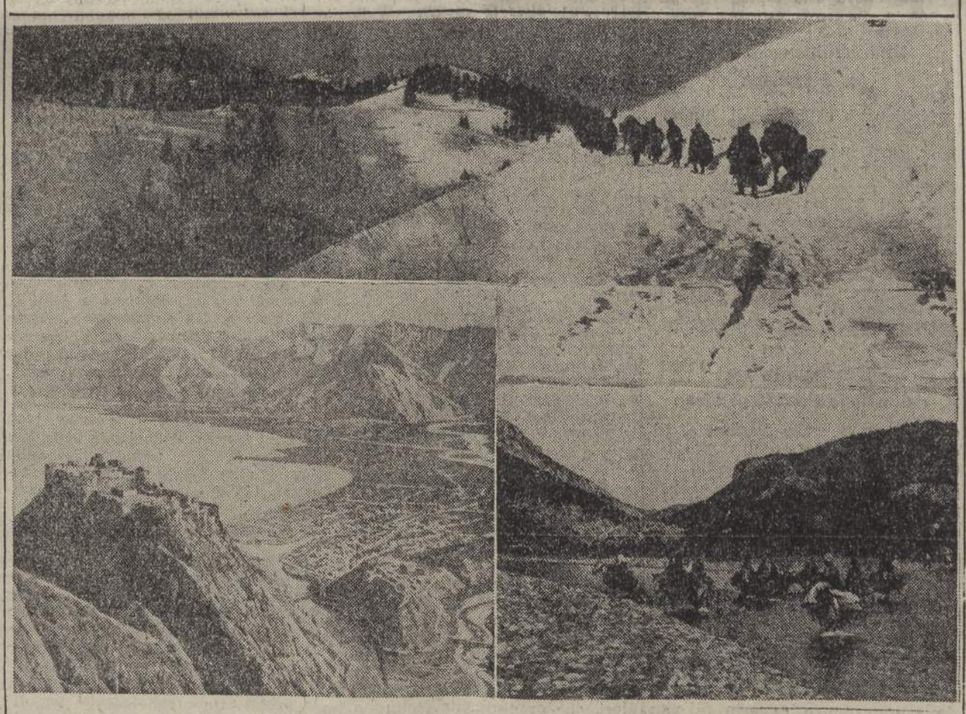
Il Premio della Notte di Natale sta per essere assegnato. La mazione avverrà nella Notte Natale, da parte del gruppo di giornalisti e letterati che formano il Comitato giudicante il premio, dovuto all'offerta del Cavaliere del Lavoro Angelo Motta. In questi giorni prosegue intenso il lavoro del Comitato per l'esame degli oltre cinquecento casi segnalati nel 1940-XIX, e che fanno ormai ascendere il numero delle segnalazioni dal 1934 (anno in cui fu creata la Fondazione)ad oltre tremila. Le segnalazioni sono giunte da ogni parte d'Italia: tutte le regioni hanno dato il loro contributo a quest'opera che mira a scovrire la bontà laddove essa si racchiude nel silenzioso sacrificio o nell'umile eroismo d'ogni giorno, e sempre nel gesto compiuto senza speranza di onori o di riconoscimenti.

La fondazione pubblica poi questo anno un'antologia della bontà, in cui riassume gli episodi salienti presentati al Premio. Il libro che è intitolato «Sette giornalisti cercano la bontà», è scritto da Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Paolo Monelli, Carlo Ravasi, Michele Sanonaro, Otto Vergani, Cesare Zavattini, ed è preceduto da una introduzione del segretario del Comitato, Roberto Tremelloni. Tutti questi scrittori narrano come si è svolto il loro lavoro di giudici della bontà, e ricordano gli episodi da ciascuno particolarmente prescelti. Il libro ha un valore educativo notevolissimo, ed esce per la vigilia di Natale, a ricordare quest'opera di esaltazione della bontà.

I prigionieri belgi rientrano in Patria

BRUXELLES, 12 sera

Come era stato annunciato, i prigionieri belgi continuano a rientrare in patria. Oltre 1800, che avevano lasciato la Germania martedì, hanno raggiunto Anversa ieri, in ottime condizioni.



Scenari e paesaggi della guerra sul fronte greco

VOCI DELLA LAGUNA

Contrappunti lunari su Venezia oscurata

VENEZIA, dicembre

Se mi chiedete se la guerra ha tolto od ha dato qualche cosa alle mille meraviglie di Venezia, sarebbe difficile formulare una precisa risposta. Molte opere d'arte hanno abbandonato i loro piedestalli e le loro cornici, molte altre inadatte al trasporto si sono nascoste e truccate nei severi paramenti guerrieri; la vita turistica, nel suo movimento di forestieri e nelle sue tradizionali manifestazioni, ha aperto una silenziosa parentesi di arresto. Eppure non è vero che Venezia abbia perso in bellezza.

E' questo quanto possono affermare i veneziani e, se non tutti, quelli almeno che sono usciti in una di queste lunghe serate di vecchio autunno, per far due passi e girovagare un po' per le vie della città.

E' la luna che invita ad uscire, con quel po' di luce indiscreta che è riuscita a far entrare attraverso le fessure delle imposte sprangate e anch'io l'ho accolto questo gentile invito, vincendo volentieri il venticello dicembrino, immancabile compagno delle notti stellate.

Per quell'istinto o per quell'attrazione superiore che porta ogni veneziano in Piazza S. Marco prima che in ogni altro luogo, mi ci son trovato senza accorgermene. Eccola silenziosa e vuota, senza il trionfale intrecciarsi dei mille voli dei colombi, senza il vociare accompagnato di lenti passi del tradizionale «liston», senza le luci delle Procuratie e le orchestrine civettuole dei caffè, con le file allineate di fanali spenti. Non ho avuto il coraggio di pormi di fronte a quella visione nuova di San Marco perchè m'è sembrato di distruggere con la mia presenza un magico, silenzioso incanto in una atmosfera soffusa d'argento.

Sgattaiolo sul Molo, ma prima ammiro lassù in alto quel trionfo della luna nel cielo. E da quel cielo che la Laguna fedelmente rispecchia nel suo tremulante sussulto, porta il mio sguardo altrove, vicino, attorno a me. Ecco la Basilica di S. Marco, nelle sue cupole e nei suoi capitelli che si sfumano l'un l'altro in un lento rincorrersi di bianche luci e di oscure ombre, che la luna crea e diffonde; ecco la mole colossale del campanile, le due snelle colonne del Molo; il Palazzo Ducale, austero volto roseo e candido di marmi e risalto architettonico di miniature e di colonne.

Venezia palpita grande e potente in un susseguirsi di insuperabili quadri lunari. Ma il mio sguardo non si ferma: sul Molo non posso tardare a distinguere nella controluce i ricchi frastagli dei marmi della Madonna della Salute. Oltre la scia luminosa di un vaporetto vedo profilarsi il primo braccio del Canal Grande, l'interminabile teoria dei meravigliosi palazzi che da secoli si guardano in silenzio da una riva all'altra, sostenendosi come per mano.

Dalla parte opposta è la Riva dell'Impero che la luna disegna aperta, nuova e quasi lucente sullo sfondo di una collana di case e monumenti a perdita d'occhio, e di migliaia di piccole spume bianche che s'infrangono ogni istante contro la interminabile sponda. Ma accanto a questa Venezia di piazza S. Marco e delle grandi opere d'arte, c'è un'altra Venezia di guerra, che solo la luna sa trarre dal fitto velo di tenebre in queste notti di oscuramento.

E' la Venezia delle strettissime calli e degli angusti campielli, la Venezia dei secolari muti canali, dei rii e delle fondamenta solitarie, dei ponti inverosimilmente leggeri, dei bassi sottoportici e degli annosi traghetti. E' il teatro di tutta la vita d'ogni giorno del popolo veneziano, di quella vita che tanto ha inspirato alle commedie goldoniane, e riescé ad interessare ed affascinare gli uomini di ogni clima in visita alla nostra città.

Ma in queste notti di guerra non restano che i solitari, muti scenari, dalle mille tradizioni, dalle mille particolarità, dalle mille originalità. Il popolo è rinchiuso nelle case, non c'è il vocio dei fanciulli che giocano, non il chiaccherare delle donne, non il rumore della gente che passa: tutto tace attorno al solitario, quasi intruso visitatore notturno. Eppure questo silenzio ha in sè troppi significati, sa imprimere al nostro animo tutte le tonalità di troppi sentimenti perchè ci sia possibile di dire le sensazioni più intime e delicate che ci sa dire Venezia su questo sfondo palpitante di vita.

La tua aureola di sovrana è sempre viva, Venezia, regina dell'Adriatico e neppure i fantasmi della guerra sanno nè sapranno mai offuscarla; quando con la pace si riaccenderanno i tradizionali fanali e ritornerai quale ti abbiamo conosciuta, non potremo mai dimenticare l'argentea visione lunare di queste notti di guerra.

A. C.

La morte del presidente della Gioventù romena

BUCAREST, 12 sera

Si annunzia la morte del prof Dumitrescu dell'Università di Bucarest, ex direttore generale del Ministero dell'Educazione nazionale e presidente dell'associazione della gioventù romena.

Un corso per subalterni di complemento all' Istituto geografico di Firenze

FIRENZE, 12 sera

Dal 15 gennaio p. v., avrà inizio, nella sede dell'Istituto geografico militare in Firenze, un corso biennale per subalterni di complemento, di qualunque arma, inteso a creare nuovi quadri per la topografia e la cartografia militare.

Le domande documentate si accettano fino al 31 c. m.

Per i particolari potrà essere consultata, presso qualunque autorità militare, la circolare n. 873 del G. M. c. a.

Nobili manifestazioni di omaggio alla memoria di Italo Balbo

FERRARA, 12 sera

Continuano a giungere ai famigliari del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, alla cui memoria il Duce ha conferito la Medaglia d'Oro al valor militare, manifestazioni di omaggio da parte di Enti e di altissime personalità. Vibranti parole ha scritto il quadrunviro Emilio De Bono e un nobilissimo messaggio ha inviato, a nome della R. Aeronautica italiana, il sottosegretario Pricolo.

Una Chiesa autocefala ucraina

BERLINO, 12 sera

(i) — Ripetutamente in questi ultimi tempi si è parlato della minoranza etnica, del Governatorato generale di Polonia, facente parte della Chiesa ortodossa ucraina. Alla sua organizzazione è stato ora provveduto e da fonte autorizzata si comunica che non dipende da alcun Sinodo straniero. Alla sua testa si trova il Metropolita Dionisio, di cui l'autorità è stata ufficialmente riconosciuta dal Governatore generale.

La nuova Chiesa autocefala amministra tre diocesi: Varsavia, Cholm-Podlachien, Lemkland.

A reggere la diocesi di Varsavia siede il Metropolita stesso; per la diocesi di Cholm-Podlachien è stato nominato l'arcivescovo ucraino Ilarione e la terza diocesi è ancora vacante.

Un'isola cattolica in Bulgaria

SOFIA, 12 sera

(i) — Sei battesimi, due funerali, un matrimonio, sedici prime Comunioni e trenta Cresime segnano la cronaca dell'anno 1939 della piccola parrocchia cattolica, composta di 350 fedeli, del villaggio di Badarski-Geran. Il parroco è piuttosto preoccupato dal fatto che soltanto il 50 per cento dei fedeli frequenta regolarmente la chiesa; tuttavia nelle maggiori solennità interviene quasi tutta la popolazione. La parrocchia dispone anche di una scuola di canto liturgico. Il parroco è pure il maestro della scuola del villaggio, di cui la popolazione è di origine tedesca.

La rinascita della Diocesi di Metz

SPIRA, 12 sera

(i) — Gli studenti tedeschi di teologia del Seminario di Metz, sono stati trasferiti nel Seminario di Spira. Circa il futuro assetto della Diocesi di Metz, poichè trattative col Vaticano intorno alla sistemazione ecclesiastica della Lorena non sono ancora state nemmeno iniziate, si ha ragione di credere che soltanto da parte governativa si avranno altri provvedimenti.

La vita rinasce nella grande Certosa di Francia

VICHY, 12 sera

(i) — A ripopolare la grande Certosa di Francia nel massiccio del Delfinato si sono trasportati i Certosini che nel passato avevano trovato ospitalità nella Venezia Tridentina. La loro prima opera è stata quella di restaurare l'edificio che ha sofferto molti danni nell'ultimo quarantennio.

E' noto che il Consiglio Generale dell'Isère, sotto la presidenza di Léon Perrier, aveva trasformato l'abbazia nel famoso albergo dei Cucù, che avrebbe dovuto ospitare gli intellettuali bisognosi di riposo e che in realtà è stato scelto sempre come soggiorno di instancabili profittori, i quali del resto si annoiavano dell'austerità del luogo e della mancanza di conforti moderni.

Una nuova chiesa nell'Amazzonia

SAO PAULO DE OLIVENÇA (Amazzoni), 12 sera

La nuova chiesa in legno, ampia e spaziosa, è stata benedetta il 13 giugno scorso a S. Antonio del Rio Içà, piccolo ed antico villaggio, abitato da indi civilizzati, alla confluenza di detto fiume coll'alto Solimões. Insieme alla nuova chiesa si è costruita la scuola e la residenza pel missionario e per l'insegnante. Il tutto è dovuto allo zelo ed agli sforzi del P. Ambrogio da Gaifano, che volle così celebrare il suo XXV di sacerdozio e l'inizio del suo XV anno di missione.

Alle feste ha preso parte il Prefetto Apostolico dell'Alto Solimões, P. Tomaso da Marceliano, il quale ha tenuto una fruttuosa predicazione ai fedeli accorsi anche dai paraggi più discosti. La prefettura apostolica è affidata ai Cappuccini italiani della Provincia Umbra. (*Fides*).

Mosca vuol costruire il più alto edificio del mondo

MOSCA, 12 sera

Il costruttore del famoso palazzo dei Soviet di Mosca, destinato ad essere il più alto edificio di tutto il mondo, da erigersi dirimpetto al Kremlino, ha fornito i seguenti dati: l'altezza dell'edificio supererà i quattrocento metri; la costruzione richiederà parecchi anni; l'anno prossimo l'armatura di ferro raggiungerà il peso di 6500 tonnellate; lunghe gallerie sotterranee sotto il palazzo si troveranno a due metri sotto il livello del fiume Moscova.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Visite pastorali dell'Arcivescovo

Dicembre, 22: B. V. del Carmine Città; 29: Cristo Città; Gennaio 1941, 5: SS. Redentore Città; 12: B. V. della Salute (Cormor) Città.

Ritiro mensile per sacerdoti

Il giorno di ritiro per il mese di dicembre è fissato per il giorno di giovedì 19 dicembre.

Sono obbligati ad intervenire i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore ed Udine Superiore.

Esami di sacerdoti

Gli esami dei Sacerdoti novensili avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 dicembre.

Gli esami si terranno nel Seminario di Udine, e presso la Canonica dell'Arcidiacono di Tolmezzo; avranno inizio alle ore 9.

Sono obbligati a questi esami tutti i Sacerdoti ordinati negli anni 1936, 37, 38 e 39, inoltre quei Sacerdoti degli anni antecedenti, che non avessero sciolto tale obbligo.

Nomine e movimento del Clero

Il M. R. Sac. Angelo Specogna è stato nominato Vicario di Platischis.

Il Rev. Sac. Noè Clonfero, idem Cappellano di S. Leonardo.

Il Rev. Sac. Guido Zampa, sen., id. Cappellano di Colloredo di Prato.

Il Rev. neo-Sac. Giona Sebastianis, id. Cappellano di Feletto Umberto.

Il Rev. neo-Sac. Amedeo Cusina, id. Cooperatore di Campoformido.

Il Rev. neo-Sac. Luigi Marioni, id. Cooperatore di Torreano di Cividale.

Investiture canoniche

Il M. R. Sac. Giuseppe Simiz è stato investito del Beneficio Parrocchiale di Camporosso.

Il M. R. Sac. Guglielmo Simeoni, id. del Beneficio Parrocchiale di Malborghetto.

Il M. R. Sac. Alfonso, id. del Beneficio Parrocchiale di Ospedaletto.

Presidenza Diocesana

Gioventù Maschile di A. C.

Comunicati

I Dirigenti le Associazioni Giov. di A. C. trasmettano alla Presidenza Diocesana (Via Treppo, 3 Udine) l'elenco completo dei soci attualmente sotto le armi e l'indirizzo preciso, con sollecitudine. In testa al foglio, si indichi *chiaro il paese sede dell'Associazione;* primi nell'elencazione si mettano i dirigenti, specificando se trattasi di presidente, delegato aspiranti, ecc.

In seguito si segnaleranno sollecitamente i nuovi richiamati, inoltre tutte le variazioni d'indirizzo.

Questo lavoro va fatto da tutte, diciamo da tutte, le Associazioni interessate.

Si segnaleranno il nome, le generalità e la carica di eventuali soci Caduti, mandandoci una fotografia, eventuali decorazioni o particolari salienti per un «Albo di Gloria» che stiamo preparando.

Le poche Associazioni che per motivi vari ancora non hanno prelevato le pagelle, sono invitate a farlo in questi giorni, in ogni modo *entro il 23 corrente Dicembre,* per non far perdere troppi numeri dei giornali ai giovani. Un plauso alla quasi totalità delle Associazioni, che l'8 Dicembre hanno consegnato le pagelle ai propri ascritti.

La Presidenza Diocesana

Censimento dei ciechi

L'Unione Italiana Ciechi in questi giorni invierà ai M. RR. Parroci e Vicari un questionario relativo ai ciechi, che eventualmente si trovassero nel territorio delle loro Parrocchie, Cappellanie comprese. Preghiamo di rispondere con prontezza ed esattezza, trattandosi di concorrere ad un'opera di carità.

L'orario dei concerti agli "Amici della musica,,

I Concerti agli «Amici della musica», contrariamente a quanto fu pubblicato, avranno inizio alle 21.

Tale orario sarà adottato fino dal prossimo Concerto del Trio Mola-Tassinari-De Poli, che sarà il 19 dicembre p. v.

Piccino infortunato

Un grave incidente è occorso a Trunco Gino di Mario di anni 2 da Talmassons. Mentre si trastullava in casa è caduto in malo modo e si è fratturato la gamba sinistra. Ne avrà per 25 giorni.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato

Pr. mario Negoz o GASPARINI

Udine - via Savorgnana 25 - tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12 Dicembre 1940-XIX

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato civile

11 dicembre 1940-XIX

NATI: Nadalutti Anna (2.o nato) di Umberto e di Vergolini Ancilla.

MORTI: Casarsa Querino fu Leonardo di anni 59 agricoltore — Ceschia Erminia fu Pietro di anni 59 casalinga — Mestron Antonio fu Bortolo di anni 44 serg. magg. R. E. — Tomada Giuseppe fu Gio Batta di anni 72 invalido.

Santa Lucia!

Oggi è Santa Lucia! La santa Giovinetta sorride ai bimbi. Mille e mille cuori già all'alba hanno palpitato di gioia per la bontà della Santa.

Molti paesi del Friuli oggi celebrano la festa. Santa Lucia è invocata contro il mal d'occhi. Grande solennità oggi è alla Parrocchia del Redentore a Udine.

Vendita di carne nei giorni di Natale

Nei giorni 24, 25, 26 dicembre sarà consentita la vendita di ogni genere di carne.

Vendita di pasticceria

Dal 20 dicembre 1940 al 10 gennaio 1941 inclusi, è permessa, ogni giorno, la vendita di pasticceria e di gelateria.

Ispezione del Federale

Il Federale, senza preavviso, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio, ha ispezionato il Gruppo rionale «Giuseppe Gentile».

Il Federale ha visitato i due Settori periferici del Gruppo. Si è interessato dell'attività di questi settori, ha impartito opportune direttive. Indi nella sede principale del V. Gruppo, il Federale è stato ricevuto dal Capo Gruppo, col quale, ha visitato i vari uffici. Anche qui, il Federale ha dato istruzioni per l'attività futura.

Trattenimento al Rifugio "G. Bearzi,,

Domenica, nel teatrino del Rifugio salesiano «G. Bearzi», ebbe luogo un trattenimento, dato dai ragazzi del Rifugio Presenziarono un gran numero di amici e benefattori dell'Opera, nonchè i parenti dei ricoverati.

Venne rappresentata la bella operetta in due atti: «Marco, il pescatore» del Salesiano mons. Cimatti. La esecuzione da parte dei bravi allievi istruiti e diretti dal direttore del Rifugio prof. don Zampese superò la aspettativa. Gli applausi furono molti e calorosi.

Negli intermezzi vennero recitate, con ottima dizione, alcune poesie in onore dell'Immacolata.

La bella festa salesiana ha lasciato un commosso ricordo nel pubblico.

Sul lavoro

Doneatti Giovanni di anni 46 da Talmassons lavora presso la Snia Viscosa di Tor Viscosa. Ieri mentre era intento al proprio lavoro si è ferito accidentalmente all'occhio sinistro. Guarirà in 2 giorni.

Furti

Ignoti, divelta l'inferriata di una finestra, sono penetrati nelle cantine di Tirelli Pietro fu Gio Batta da Mortegliano. Hanno rubato due damigiane di vino burro e pezzi di gallina posti in conserva. Il danno è di L. 150.

* * *

A Cornacchini Alma fu Luigi dimorante in Udine via Piemonte ignoti fecero sparire 3 lenzuola.

Sport

L'allenamento dei bianco-neri

Ieri i bianco neri udinesi hanno sostenuto una partita di allenamento contro la squadra udinese del G.U.F. La partita è stata incolore. I bianco neri hanno dimostrato di non essersi distolti ancora dallo stato... cataletico in cui si trovano da parecchio tempo. Anche ieri Piselli ha sperimentato una nuova formazione. Baraldi ha giocato mezzo destro; il mantovano ha giocato senza lode, nè infamia. Si sono avuti dei punti; ma il gioco è stato privo di essenza tecnica, di mordente, di fasi degne di menzione. In un secondo tempo la prima squadra ha giocato contro una formazione di riserve. Anche qui abbiamo avuto la stessa fisionomia. Baldazzi ha sostituito Rossi.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Furto

Ignoti hanno rubato dall'abitazione di Barbiani Agostino da Galliano metà del cancello di cinta. Il danno è di L. 300.

Sul gioco

Scoziero Luigi di Carlo mentre giocava si è fratturata la gamba destra. Ne avrà per 25 giorni.

Cade dalla bicicletta

Zanutto Giuseppe, di ritorno da una passeggiata in bicicletta, è caduto dal velocipede. Ha riportato ferite al viso guaribili in alcuni giorni.

S. DANIELE

Furto di tabacchi

Ignoti ladri, forzata l'inferriata di una finestra, sono penetrati nella Privativa di Andreutti Giovanni fu Ermenegildo da Maiano. Hanno rubato diversi generi di tabacco con un danno di L. 2200.

Il furto è stato denunciato.

NIMIS

Caduto per la Patria

Il nostro paese ha molti alpini nella III Divisione in Grecia. Negli ultimi fatti d'arme è caduto il caporal maggiore Tullio Arduino di Leonardo unico figlio. Onore alla memoria del glorioso combattente.

Annega in una vasca

Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di Chialminis.

Mauro Gio Batta di anni 7, s'era avvicinato ad una vasca per lavarsi le mani. Accidentalmente è caduto nell'acqua. E' stato soccorso da una donna e tratto fuori dall'acqua. Poco dopo, però, il Mauro è deceduto, malgrado le sollecite cure del medico.

S. VITO DI FAGAGNA

Un mese di cronaca

15 Novembre — *Nella Scuola professionale* femminile di cucito sono cominciate le lezioni regolari, sotto la direzione della sig.na Leonilda Fabbro. Sono iscritte 38 alunne.

23 Novembre — *La festa dei genitori* è stata celebrata con particolare solennità, intonata al momento solenne della Patria. Il plevano aveva inviato precedentemente una circolare a tutti i soldati, invitandoli ad unirsi in ispirito alla festa; a compiere coraggiosamente il loro dovere. A ciascun soldato venne comunicato il nome dell'Aspirante incaricato di pregare per lui.

1 Dicembre — *Dopo breve malattia,* sopportata con edificante pazienza, è morto, a 23 anni, il giovane Ovidio Bernardis di Gino. Il giorno 3 seguirono imponenti i funerali, con la partecipazione di tutto il paese, parenti, una numerosa rappresentanza di S. Daniele e parecchi sacerdoti, in omaggio al fratello dell'estinto Don Olivo Bernardis, vicario a S. Michele ed ora cappellano militare del 231 Regg. Fanteria. I coetanei del compianto ed i membri della cantoria di cui il defunto faceva parte, hanno portato una corona di fiori freschi, e hanno provveduto per il canto della Messa di Requiem del Perosi. In occasione del funerale una sottoscrizione ha offerto L. 187 allo Asilo infantilo di S. Vito.

8 Dicembre — *Festa dell'A. C.* Al mattino vi è stata la Comunione generale. Dopo la Messa cantata sono state distribuite le pagelle d'iscrizione. Alle 15 è stato il Saggio dei bambini dell'Asilo alla presenza dei genitori. I piccoli con l'insostituibile « Masin » hanno eseguito poesie, canti, bozzetti, esercizi ginnici, con proprietà e disinvoltura. Una lode alla brava maestra sig.na Filomena Toniutti, che ha preparato con cura e pazienza i piccoli attori.

10 Dicembre — *I missionari* Padri Rodolfo e Dionisio dei Passionisti, hanno cominciato la S. Missione. I fedeli intervengono con assiduità ed entusiasmo alle predicazioni. La chiusura sarà il 22 corr. mese.

CAMPEGLIO

Confortante notizia

L'Autorità ha deciso di attuare la sistemazione idraulica dei torrenti Chiarò, Ellero, Grivò, Malina con circa 40 Km. di percorso d'acque. Ciò porterà alla costruzione di 35 pontiselli per i varii collegamenti di strade e 50 tombinature per i regolari deflussi delle acque del comprensorio. Inoltre 2205 Ditte proprietarie di fondi verranno beneficate coi lavori. Sarà eliminato così il pericolo di inondazioni della Salmazza e Prà Bonissimo. Sarà assicurata la linea ferroviaria Udine-Cividale minacciata nei periodi alluvionali nella zona Moimacco-Remanzacco.

Funzione sacra

Nel giorno dell'Immacolata, nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale, il Rev.mo Parroco, alla presenza di numerosissimi fedeli, consegnò le medaglie benedette della Pia Unione delle Figlie di Maria SS.ma a diverse giovanette. Questa Pia Unione conta da noi attualmente 90 iscritte; 25 sono assenti essendo a servire in famiglia in varie località d'Italia, esse però si mantengono sempre in buona relazione; 30 sono ascritte all'Azione Cattolica.

Dalla Francia

Come si ebbero notizie della famiglia Pividori Luigi fu G. B., così ora a mezzo della Segreteria di Stato della S. Sede, si ebbero notizie della famiglia dei coniugi Toffoletti Luigi, Sgiarovello Iside da Deville (Ardennes). Essi stanno bene e mandano saluti a parenti ed amici.

Operai dalla Germania

Sono ritornati diversi operai dalla Germania per fine contratto. Tutti sono sani, contenti del lavoro nei diversi mesi di loro permanenza all'estero. Sono felici di rivedere i propri cari.

OBLIZZA

Giornata indimenticabile

Domenica scorsa si svolsero ad Oblizza straordinarie manistazioni di fede in onore della Immacolata.

Alle ore 8 ebbe luogo la prima Santa Messa con Comunione generale. Alle 12 è stata la S. Messa solenne alla quale parteciparono numerosissimi fedeli, anche dei paesi vicini. La cantoria locale eseguì a perfezione una messa a tre voci ed altri scelti pezzi di musica. Seguì per la prima volta una straordinaria processione coll'immagine dell'Immacolata, portata sopra un trono, opera artistica dello scultore Luigi Stuflesser. Funzionava il Vicario Foraneo Mons. Antonio Bertoni. Al Vangelo egli rivolse parole di lode e di congratulazione a quanti in qualunque modo hanno cooperato alla grande e bella festa. Alle ore 16,30 Don Mario Laurenti, Vicario di S. Volfango, impartì solennemente la Benedizione Eucaristica.

Il Sacerdote locale porse vivi ringraziamenti alla buona e generosa popolazione di Oblizza.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

I Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Combattimento

Con disposizione del Segretario Federale, sono stati nominati Fiduciari dei Gruppi rionali di nuova formazione del Fascio pordenonese di Combattimento, i camerati: Odorico Pavan per il Gruppo Rionale «M. O. Nicolò De Carli», Ruggero Boranga per il Gruppo Rionale «M. O. Luigi Gabelli».

Inoltre sono stati confermati nella carica di Fiduciari dei Gruppi sottoindicati del Fascio stesso, i seguenti fascisti: Luigi Moron per il G.R. «Pio Pischiutta», Umberto Batistella per il G.R. «Arturo Salvato», Giacinto Doretto per il G.R. «M.O. Alberto Liuzzi», Giuseppe Manfrin per il G.R. «Edgardo Beltrame».

Il tesseramento alla G.I.L.

Il Comando della GIL avverte che è stato aperto il tesseramento degli organizzati per l'anno XIX. Quanti desiderano mettersi in regola, dovranno presentarsi alla Casa della GIL, via Molinari, nelle ore d'ufficio.

Concorso alle borse di studio per i Figli e gli Orfani dei Mutilati

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra avverte che l'Associazione nazionale ha aperto l'annuale concorso alle borse di studio «Ida Corbi Del croix» che saranno assegnate, in base a graduatoria ai figli o agli orfani di mutilati e invalidi di guerra che siano iscritti o, per quanto riguarda gli orfani, già appartenenti alla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra. Possono parteciparvi i giovani frequentanti le scuole medie inferiori.

Il termine per la presentazione delle domande alla segreteria della Sezione pordenonese scade domenica 22 corrente. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: certificato di nascita, situazione di famiglia dell'aspirante vistata dall'Ufficio Imposte, certificato dell'Istituto frequentato dall'aspirante.

L'orario degli autoservizi per Portogruaro

La direzione del'a S.A.I.T.A. avverte che l'orario dell'autoservizio pubblico Pordenone-Portogruaro è il seguente:

Partenze da Pordenone: tutti i giorni alle ore 7.50 e 17.50.

Partenze da Portogruaro: tutti i giorni ore 7.20 e 12.15.

L'Undici dell'Oratorio a Valvasone

Domenica prossima, 15 corrente, nel pomeriggio, in occasione dell'inizio delle semifinali del Trofeo « Portus Naonis », il valoroso undici dell'Oratorio don Bosco, si porterà a Valvasone per incontrarsi con la squadra del 104.o Dep. R. A., pure ammessa alle semifinali. Nonostante che l'unità cittadina debba per questa partita privarsi di alcuni tra i suoi migliori elementi chiamati a far parte del Pordenone B nel campionato di II.a Divisione, pure mercè la buona volontà della dirigenza e dei calciatori chiamati a sostituirli, l'A.C. Don Bosco è decisa a ben figurare anche in questa seconda fase del giovanile torneo.

Un piccolo incendio in corso

Ieri sera, verso le 21, un principio d'incendio si manifestava nella terrazza del palazzo Baschiera in via della Posta vecchia (primo tratto di Corso Vitt. Em.): alcune faville sprigionate dal camino dell'appartamento del secondo piano che esce appunto sul terrazzo, appiccavano il fuoco ad un mucchio di paglia da imballo. Per fortuna il fuoco è stato subito avvertito ed il pronto accorrere di alcuni vigili del fuoco, lo spegneva in breve tempo. I danni sono lievissimi.

L'orario delle funzioni religiose

Nelle scorse settimane i dirigenti sottofederali han compiuto la loro prima visita alle Associazioni giovanili cittadine portando la loro parola incitatrice e stabilendo il programma di un più vasto lavoro in comune.

Nei giorni scorsi è stato pure tenuta la prima Scuola sottofederale per dirigenti di tutte le nostre Associazioni. Le istruzioni furono tenute per la parte spirituale dall'Assistente don Vinotti e per la parte organizzativa dal Presidente Finato e dal Delegato Diocesano Aspiranti Giuseppe Odorizzi.

L'ultima domenica di novembre i *Juniores* e i *Seniores* della città si sono raccolti in numero abbastanza consolante nell'Istituto Salesiano per un breve ritiro, predicato dal prof. don Montecchio, direttore dell'Istituto e dagli Assistenti don Vinotti e don Maroni.

I giovani, soddisfatissimi, hanno chiesto che la bella ed utile iniziativa si rinnovi ogni mese.

Il Calendario mensile di S. Teresina

I Rev.di Padri Carmelitani Scalzi hanno distribuito un bellissimo calendario murale 1941 a favore delle Missioni, con bellissime imagini di S. Teresa del B. G.

PORTOGRUARO

Una Settimana religiosa a Summaga

Nell'antica Abbazia di Summaga, da domenica 15 a domenica 22 corr. avrà luogo una settimana religiosa per la gioventù della Parrocchia. Le conferenze saranno tenute dal Rev.mo Mons. Luigi Janes, col seguente orario: mattino ore 7, per sole ragazze S. Messa e Conferenza; Sera: ore 6 per soli giovani; Conferenza e Benedizione Eucaristica. La solenne chiusura avrà luogo domenica mattina, 22 corr. con la S. Messa e Comunione generale.

L'inaugurazione dell'Ufficio Postale di Lison

L'altra sera, nella frazione di Lison, si è inaugurato il nuovo Ufficio Postale, trasferito colà da Pradipozzo. Alla cerimonia sono intervenuti: il Dott. Adami, Segretario Capo del Comune, per il Podestà; il Commissario del Fascio, Bozzoni, il Parroco Don L. Giacomuzzi, il Comandante del Presidio Gottardis, il cav. Cominotto, il Capo Settore Rossi ed altri.

Dopo la cerimonia, l'ospitalità del capo Settore Rossi ha offerto agli intervenuti un lieto simposio, durante il quale sono stati posti in rilievo i benefici che Lison riceve da questo nuovo apporto di vita nel campo delle comunicazioni.

Un furto

La non gonfia borsetta di Don Anselmo Pauletto ha avuto la sfortuna di un grave...salasso. Egli teneva nel cassetto della sua scrivania dei denari non suoi, che doveva versare tra qualche giorno per un deposito in aspettativa di collocamento.

Dopo una brevissima assenza da casa, al ritorno vide che il tiretto della scrivania era stato manomesso. Un rapido esame della situazione.... monetaria fece a lui capire che mancavano mille lire!

Non ha mancato di fare le opportune indagini, ed in conseguenza di queste vennero anche fermate delle persone; ma quelle che non fu possibile fermare, furono le mille lire. La Benemerita continua nelle ricerche e speriamo che portino a conclusioni positive.

Un incendio a Portovecchio

Bozzato Giovanni e Bozzato Vittorio e fratelli, da Portovecchio, hanno avuto un piccolo incendio nel cortile della loro casa; incendio che si è limitato a distruggere sei piccoli porcili, provocando un danno di circa un migliaio di lire. Il danno, a dire il vero, poteva essere ben maggiore, dato il forte vento che tirava, ma venne evitato mediante l'opera dei nostri pompieri, che prontamente isolarono le fiamme. Le cause dell'incendio pare debbano ricercarsi nelle faville uscite dal cammino di casa d'una delle famiglie Bozzato.

Il Mercato

Nonostante le restrizioni relative al commercio del bestiame, ieri il mercato cittadino ha avuto una notevole animazione. Un forte contributo a questa rassegna settimanale del piccolo mondo commerciale cittadino e mandamentale, viene sempre data dai numerosi forestieri.

DALLA DIOCESI

SESTO AL REGHENA

Nell'Albo degli Eroi

E' giunta notizia che l'alpino Guido Moretto di Olivo, il 6 novembre u. s., è caduto in combattimento sul fronte greco-albanese. In suffragio del valoroso scomparso, ha avuto luogo nell'abaziale una solenne ufficiatura funebre presenti autorità, associazioni e popolo.

Quattromila lire rubate dai ladri

Un audacissimo furto è stato perpetrato nell'abitazione di Angelo Santarossa. Penetrando da una finestra, i ladri hanno asportato quattromila lire frutto di una recente vendita di bovini, nonchè capi di vestiario, biancheria ecc..

AZZANO X

La visita del Vescovo

Nella seconda metà del prossimo gennaio, in un giorno che sarà successivamente comunicato, il Vescovo sarà tra noi, aderendo all'invito dell'arciprete, per amministrare la S. Cresima e visitare la parrocchia.

SOLIMBERGO

Lo scoprimento di una lapide in memoria di don Cozzi

La parrocchia concorde ha voluto perpetuare il ricordo del compianto parroco don Pietro Cozzi, con un monumento, opera dello scultore Giuseppe Del Favero, ed eseguito dai signori Pietro Avon, Giuseppe Avon e Felice Mander del paese.

Il Vicario Foraneo, Mons. dr. Giordani, ha benedetto il monumento e fra la commozione generale, ha commemorato il pastore.

BOLZANO

Il direttore generale dell'Istruzione tecnica a Bolzano

L'altra mattina, il Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica grand'uff. Guida che domenica 8 corr. aveva presenziato alla inaugurazione della nuova sede del R. Istituto Tecnico Industriale, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi comm. Fratini, ha visitato le sedi del R. Istituto Tecnico Commerciale «C. Battisti» e della R. Scuola Tecnica Commerciale «Duca di Pistoia» interessandosi dell'attrezzatura e del funzionamento dei due importanti istituti scolastici cittadini.

Nella 45.a Legione M.V.S.N.

Nei giorni scorsi il console Ivan Scalchi lascierà il Comando della 45.a Legione M.V.S.N. Alto Adige» della nostra città perchè destinato al comando di una unità di Combattimento.

Nelle Associazioni Giov. di A. C.

Nelle scorse settimane i dirigenti sottofederali han compiuto la loro prima visita alle Associazioni giovanili cittadine portando la loro parola incitatrice e stabilendo il programma di un più vasto lavoro in comune.

Nei giorni scorsi è stato pure tenuta la prima Scuola sottofederale per dirigenti di tutte le nostre Associazioni.

Annega in una roggia

ASTI, 12 sera

Nei pressi di Viale d'Asti il carrettiere Giovanni Badriti, di anni 52, mentre rincasava dall'osteria, scivolava improvvisamente cadendo in una roggia piena d'acqua. Il poveretto è miseramente annegato.

Ricordando il defunto Arcivescovo di Trento

TRENTO, dicembre

Il popolo Lo amava con schietta confidenza, con tenerezza filiale.

Quando finite le grandi funzioni nella Cattedrale, usciva dal tempio santo, la folla Gli si pigiava attorno, le mamme alzavano i bimbi e li protendevano verso di Lui... Tutti volevano baciarGli l'anello, ognuno chiedeva la Sua benedizione.

E l'Arcivescovo, Padre, anche malfermo in salute, anche barcollante sul suo bastone, sostava, s'interessava a quei suoi buoni figlioli, accarrezzava i piccoli, bonariamente salutava, tutti benediva. Queste toccanti dimostrazioni di affetto si ripetevano ogni volta che l'Arcivescovo appariva in pubblico, in tutte le sue visite pastorali.

Esse costituivano un avvenimento per la buona nostra gente. Era una gara ammirevole perchè l'accoglienza fosse degna di Lui perchè il sorgliorno lo fosse dei pari, perchè le feste in Suo onore rivestissero quel carattere di affettuosa e devota cordialità che sapevano esserGli tanto cara.

L'Arcivescovo era Padre.

Così la gente nostra amava considerarlo e trattarlo: da Padre. Quando la grande guerra lo portò via in cattività ad Heiligenkreug, il popolo trentino fremette: era *«sua»* l'offesa fatta al proprio Vescovo. E il Suo ritorno in Diocesi ebbe del trionfale, tanto la partecipazione fu plebiscitaria. Il grave malanno che lo incolse sei anni addietro lo ridusse in fine di vita ed i medici disperavano di salvarlo.

Ma la crociata di preghiere del popolo trentino fu così totalitaria, e prolungata, e accorata che ottenne grazia presso il Signore.

Mons. Endrici ripeteva spesso con profonda commozione: *«Sono state le preghiere dei miei diocesani che mi hanno ridonata la vita. Quanta bontà in loro! Io non merito tanto!*

* * *

Qualche mese dopo la Sua malattia, l'Arcivescovo era uscito in macchina su quel di Pergine.

Sulla strada era un povero uomo che tirava a fatica una carretta. Mons. Endrici, disceso dalla vettura salutò cordialmente il contadino che, proteso il braccio, quasi volendo ricambiare il gesto paterno, esclamò: *«El nos Vescovo, el sfunzionerà ancora per en pez».*

Una veccina più che novantenne, ogni mattina per lunghissimi mesi, passò dall'Episcopio per chiedere: *«Come stalo el me Altezza? Prego sempre per elo tuti i dì».*

Una povera giovane lontana dalla Patria scriveva: *«Ho offerto la mia vita al Signore perchè risparmi quella del mio Vescovo».*

Un'umile Suora conversa adibita ai pesanti lavori di lavanderia mi diceva: *«Da molti anni offro tutta la mia fatica per la santità e per la salute del nostro Arcivescovo».*

Fino dallo scorso anno mons. Endrici partecipò sempre a tutte le feste degli umili, ai loro fraterni convegni.

Per questo nella sala «Russolo» sedette accanto ai poveri vecchi, ai diseredati, ai mendicanti; per questo a S. Lucia fu sempre tra i poveri sovvenuti dalle Allieve della Carità, a Natale fra tutti i bimbi del popolo, negli Asili e tra i sofferenti.

E come era felice all'Ospedale in mezzo a tutti questi figlioli, che Egli tanto amava e da cui si sentiva altrettanto riamato!

Ma nel Suo cuore era vivo il ricordo anche dei figli lontani, a cui scriveva, da cui riceveva notizie, specialmente se poteva loro comunque giovare.

Ed era tanta la fiducia nel proprio Vescovo, ed era così risaputo il Suo desiderio di rendersi utile, che tutti ricorrevano a Lui per ogni necessità di ordine materiale, morale e spirituale. Mi risulta che spesso, spesso nel periodo delle vacanze dei nostri professionisti trentini abitanti fuori Diocesi, venivano o Lui e Gli portavano i loro figlioli, perchè fosse Lui a Cresimarli, Lui, il loro Vescovo. E molti sposi invocavano sul talamo nuovo, come lieto auspicio, la benedizione del loro Vescovo, chiesta pure a conforto di tanti malati e di tanti infelici.

Quando il Santo Padre credette opportuno di assegnare un aiuto al Vescovo infermo, i trentini apprezzarono altamente il gesto paterno dell'Augusto Pontefice, come apprezzarono del pari, l'alta virtù del piissimo collaboratore ma per distinguere uno dall'altro i due venerandi Presuli, non trovarono di meglio che di che di chiamare Mons. Endrici con l'appellativo *«El nos Vescovo».*

* * *

I Suoi ultimi giorni di vita e i Suoi funerali dissero nella maniera più eloquente l'attaccamento del popolo al Suo Vescovo.

Tutta Trento, tutto l'Arcidiocesi partecipò al grave lutto, addolorata, pregante.

Dappertutto Sante Messe in Suo suffragio dappertutto offerte in Sua memoria, ad opere di bene. La Sua tomba è ora meta di pio pellegrinaggio: nella nostra Cattedrale, ad ogni ora del giorno, davanti alla pietra che copre i suoi resti mortali, vi trovi il buon popolo pregante. Giovani e vecchi, mamme e bimbi, poveri e ricchi. Giorni addietro su quella pietra un fascio di mesti crisantemi: oggi un mazzetto di semprevivi minuscoli con una minuscola scritta: *«Non muore il Tuo ricordo presso di noi».*

No, il suo ricordo non muore, e non morrà. L'egregio collaboratore «A» dell'«Osservatore Romano» conchiudeva un suo magnifico articolo su Mons. Endrici, in occasione della Sua morte con queste parole: *«La perdita di Mons. Endrici è stata grave, perchè difficilmente nella vita si riscontrano uomini che, come Lui abbiano avuto fermo carattere e idee chiare».*

Cosa verissima. Io però vorrei aggiungere:

«La perdita è stata gravissima, perchè al fermo carattere e alle idee chiare, Mons Endrici aggiunse un grande cuore, che la sofferenza aveva reso ultimamente ancora più sensibile».

Un grande cuore che sapeva comprendere gli altrui dolori, che partecipava di questi dolori, che si immedesimava nei dolori del suo popolo e che cercava con ogni mezzo di lenire e di aiutare.

E il popolo, che ha bisogno di cuore, per questo sopratutto ha amato e pianto il Suo Vescovo.

* * *

Voglia il Signore donare alla vedovata Diocesi tridentina un Successore degno di Mons. Endrici: Un Uomo dal grande cuore.

C.

ROVERETO

Istituzione culturale roveretana

Fra le varie istituzioni culturali della nostra città non è certo da dimenticare la civica Scuola Musicale che si intitola al grande musicista roveretano Riccardo Zandonai. Tale scuola ebbe inizio nel 1908 con il precipuo scopo di propagare la cultura della musica fra il popolo con l'insegnamento degli istrumenti ad arco, come il violino violoncello e contrabasso; di quelli a pizzico, come la chitarra, nonchè di quelli a fiato, come i legni e ottoni ed a percussione: il pianoforte.

Le materie culturali che vengono impartite sono il contrappunto, la composizione, la teoria ed il solfeggio.

La nostra scuola per mantenere il proprio carattere popolare, e per venir incontro ai suoi allievi meno abbienti, esonera totalmente dal pagamento delle tasse di frequenza circa il novanta per cento degli allievi; così essa non è un lusso di pochi, ma è alla portata di tutti quelli che sentono una grande passione per l'arte di Orfeo.

Così quando l'allievo ha completato i suoi studi nella scuola cittadina musicale, essa lo aiuta talvolta interamente a completare, od a superare studi ed esami nei Regi Conservatori, con tale esito, che parecchi allievi onorarono la nostra istruzione dove furono educati, occupando importanti cattedre di insegnamento al R. Conservatorio di Bolzano, od altrove. Per la sua serietà d'intenti e per l'insegnamento regolare ispirato ai programmi, la scuola musicale ebbe l'approvazione incondizionata e l'encomio della G.I.L. e. da una commissione inviata espressamente dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

I numerosi concerti ed i saggi annuali che vengono dati alla cittadinanza sono una prova della continua stima e della grande simpatia che nutre la cittadinanza stessa verso l'istituzione che si fregia non indegnamente del nome del cantore di « Francesca da Rimini » e di « Giulietta ».

Per finire questa piccola cronistoria della nostra scuola musicale, e per mettere in luce la sua missione culturale, ricordiamo che quest'anno gli allievi che la frequentano hanno raggiunto il numero di 107, numero quanto mai incoraggiante per la nostra città, piccola, ma eminentemente culturale; ed è da augurarsi che questa nostra scuola abbia a prosperare continuamente perchè possa diffondere sempre più e sempre meglio l'istruzione musicale tra il popolo nostro, così ricco di tradizioni musicali.

Muore in Camposanto

UDINE, 12 sera

Un pietoso caso è avvenuto a Bueris (Magnago in Riviera). Sicco Guido fu Giovanni di anni 67 da Bueris, aveva accompagnato al Camposanto la salma di un parente. Quando la bara stav per calare nell fossa si è visto il Sicco abbattersi a terra. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

Chi ancora non l'ha, lo può acquistare presso il Convento versando una piccola offerta per le Missioni.

Medaglia d'oro al V. M.

E' stata decretata la Medaglia d'oro al V. M. alla memoria del Sottotenente Giovanni uazzi, morto nel giugno scorso in A.O.I. Figlio dell'ex-Segretario del Fascio di Badia ed attualmente Ispettore Federale di zona e Rettore dell'amministrazione provinciale, Giovanni Ruazzi era docente nel ginnasio di Brunico.

Passeggiata tra le Riviste

Povera e nuda vai, filosofia!...

«La filosofia è quella forma di sapere, di cui un uomo intelligente non può mai fare a meno. Ogni uomo intelligente si forma, più o meno conscia ed esplicita, una visione del mondo e della vita: e questa è già, in qualche modo, filosofia. Inoltre ama conoscere le visioni elaborate dai contemporanei, dedicatisi *ex professo* al problema: e questo è studiare la filosofia del tempo.

« Eppure in Italia, in questi nostri anni, il pubblico colto non specialista sembra disinteressarsi della filosofia ».

La affermazione, e la poco consolante constatazione sono di Padre R. Lombardi S. J., il quale nella *Civiltà cattolica* ha dato la prima parte di un interessante ed acuto studio sulla filosofia di Pantaleo Carabellese.

Di chi la colpa del lamentato disinteresse?

« La molteplicità di indirizzi contrastanti e non di rado il troppo tecnicismo di linguaggio hanno sbigottito», risponde P. Lombardi.

Presi da tale sbigottimento non sono pochi coloro che, praticamente, hanno fatto propria l'affermazione di Pompeo Molmenti che (cosa inspiegabile in un uomo di tanta coltura e di tanto buon gusto) ha detto la filosofia: «la cosa più veneranda e più inutile d'Italia»...

Certo egli non s'era mai accorto della verità proclamata da Gundissalino secondo il quale «nulla est scientia, quae philosophiae non sit aliqua pars», e non ricordava che nel secolo XVIII, in Germania, la filosofia era pomposamente chiamata «weltweisheit», cioè, addirittura « sapienza del mondo ».

E' verissimo che Cicerone ha potuto scrivere: «nescio quomodo nihil tam absurde dici potest, quod non dicatur ab aliquo philosopho» (e se lo diceva al suo tempo, chissà cosa direbbe adesso), ma è altrettanto vero che Sant'Agostino, nel *De Civitate Dei* ci ha ammonito che «verus philosophus est amator Dei ».

« La filosofia è meditazione...» scriveva Francesco Acri. Che una delle cause del disinteressamento per la filosofia sia da ricercarsi nella poca, o pochissima attitudine del nostro tempo per la meditazione? oppure che la causa l'abbia scoperta Maine de Biran quando scrisse che «lorsqu'on s'occupe de philosophie il faut renoncer à la gloire?... ».

Non tentiamo di rispondere alla imbarazzante domanda e veniamo, invece, allo studio di Padre Lombardi.

L'uomo e l'idea

Lo studio su Pantaleo Carabellese è soffuso di quel rispetto, di quell'affetto e di quella simpatia che un discepolo ha sempre e sempre deve avere per il suo maestro.

Ciò non toglie, però, che P. Lombardi non metta in rilievo, con squisito garbo i punti nei quali non può andare d'accordo con il Carabellese.

Pantaleo Carabellese è una delle più illustri e significative figure della filosofia italiana contemporanea.

C'è stato chi ha scritto che «il filosofo è la coscienza del suo tempo». Possiamo dire altrettanto del Carabellese? Forse sì. Dopo la ventata dell'idealismo, nelle sue varie espressioni, e nelle sue estreme conseguenze, la «coscienza del tempo» ha sentito e compreso la insufficienza del sistema. Ha tentato e tenta di superarlo, pur non avendo la forza di completamente svincolarsene.

Pantaleo Carabellese afferma di non essere idealista. Infatti acutissimi strali sono stati da lui scagliati contro l'Idealismo: ed afferma di non essere realista nel senso tradizionale del termine.

Ha tentato e tenta — con lavoro veramente geniale — una nuova sintesi di superamento.

Tentativo geniale, diciamo, ma che lascia profondamente perplessi, meglio insoddisfatti, poichè il cerchio chiuso non viene spezzato.

« Forse — scriveva anni fa un pensatore — siamo alla vigilia non di un nuovo filosofo, ma di una nuova filosofia: e mi auguro sia italiana negli spiriti e nelle forme... » E questa nuova filosofia non potrà essere, allora, che cristiana.

La Madonna e la poesia

Nell'inno dedicato al nome di Maria, il sommo Poeta lombardo, si chiedeva in quali lande selvaggie spuntino fiori che non conoscano le benedette soglie dei miti altari della Madonna.

Molto più squallida di un terreno selvaggio è assai spesso l'anima umana. Ricordate la famosa descrizione della vigna di Renzo? La flora dell'anima spesso è assai più arruffata.

Eppure anche da queste lande dello spirito spuntano fiori che conoscono gli altari della Vergine.

Un'opera assai difficile, ma assai meritoria compirebbe chi raccogliesse questi fiori. Perchè non si tenta un'antologia delle poesie e delle prose, nelle quali poeti e scrittori non cattolici, e magari neppure cristiani, hanno esaltato la Vergine, tributandole l'omaggio, rivolgendole la preghiera?

L'idea (se sia felice o no lasciamo, nel giudizio, arbitri i lettori) ci è venuta leggendo nel numero ultimo di *Fides* un articolo di Igino Giordani.

Riporta egli, appunto, alcuni saggi di poeti protestanti, il Wordsworth, trent'anni prima della definizione del dogna dell'immacolato concepimento, dedicava a Maria senza macchia una quartina di fattura ellenica:

« Madre, il cui verginal seno fu intatto — della benchè minima ombra di pensier congiunto a colpa — donna sopra tutte le donna glorificata — unico vanto della nostra natura contaminata ».

Il romanziere americano Nathaniel Hawthorne, nel suo capolavoro «The Blithedale» confessava:

« Io ho sempre invidiato ai cattolici la loro fede in quella dolce, sacra Vergine Madre, che si leva tra loro e la divinità, intercettando in qualche modo il suo maestoso fulgore, ma permettendo al suo amore di scorrere sull'anima adorante in maniera più intelligente per la comprensione umana, attraverso la tenerezza d'una donna ».

Ed ecco una preghiera di Rudyard Kipling:

« O Maria! Trafitta dal dolore, — ricorda, prendi e salva — l'anima che va domani — davanti a Dio che la creò!

Giulio Salvadori

Uno «profilo», che riteniamo definitivo sulla figura e sull'opera di Giulio Salvadori ha pubblicato, in «Frontespizio » Piero Bargellini. Risalta la limpidezza cristiana di quella coscienza, fatta di profonda semplicità e di sublime umiltà.

E il poeta ?

« L'immagine poetica del Salvadori, prima della conversione, per quanto nitida, anzi proprio perchè nitida, è tra quella del Carducci e quella del d'Annunzio, una figura di passaggio. Quieta nella sua compostezza parnassiana, non promette grandi sviluppi. Ha finito, per usare le parole del Salvadori stesso, di eleborare la sua poca materia poetica.....

Poi c'è stata la conversione. La fiamma, accesa nello spirito del Salvadori, avrebbe potuto dare un nuovo impeto alla poesia. Ma c'era la «poca materia poetica... ».

Scrive Piero Bargellini:

« Dopo il fuoco della conversione, i motivi poetici del Salvadori divergono ancora; si sdoppia ancora il suo sentire dal suo dire. Egli si propone un *Canzoniere civile*, nella cui prefazione si legge questa incredibile professione di impersonalità: L'autore ha cercato di esprimere, *non il sentimento suo proprio*, ma quello del suo popolo, nelle varie età, sotto l'efficacia dei varii incivilimenti; e quindi da questi incivilimenti medesimi la natura de' popoli dai quali sono stati prodotti; sicchè il popolo nostro, come può forse meglio d'ogni altro, rendesse veramente imagine del genere umano ».

Nei canti dell'*Umile Italia*, umile in senso cristiano, egli per umiltà non propone come «imagine del genere umano» se stesso, il poeta, ma un intero popolo sempre «sotto l'efficacia dei varii incivilimenti». S'intende subito come da un tal innaturale e addirittura erroneo stato poetico, dovesse uscire una lirica artefatta, e direi quasi autonoma dall'anima del Salvadori.

Il poeta quasi indifferente della sua poesia, appare nel canzoniere più in veste di esegeta, che di artista. Le lunghe, macchinose, eruditissime ma inutili prefazioni a ciascuna lirica, fanno del Canzoniere più un libro di saggi tra storici e letterari, che di poesia.

Salvadori, propostosi un fine civile e morale, cerca gli elementi poetici nella sua vasta dottrina. Quindi individua con gusto più storico che artistico, il linguaggio poetico che meglio si confaccia all'argomento ».

Carità e filantropia

«Non conosco cosa più antipatica della filantropia artefatta». Sono parole di Massimo D'Azeglio.

Che differenza c'è tra *carità* di cui l'inno più sublime è stato cantato da Paolo apostolo, e la filantropia?

Ce lo dice in *Studium* Primo Mazzolari. La filantropia è la carità senza la grazia, nella quale non si imbattè e che da questa non è stata incontrata.

Se l'uomo potesse sganciarsi da Dio, non soltanto per fare il male, ma per fare il bene, la filantropia, come tentativo di voler bene all'uomo in quanto uomo sarebbe legittimo e nobile. Invece, essa resta il documento del nostro insano orgoglio....

Gis.

Gravissimo incendio in un teatro

Duecento mila lire di danni

NOVARA, 12 sera

Nelle prime ore di stamane a causa di un mozzicone di sigaro abbandonato, si propagava un incendio sul palcoscenico del teatro Faraggiana.

Un facchino che aveva notato l'uscita del fumo dalla parte dello scenario avvertiva i vigili del fuoco i quali, prontamente recatisi sul luogo, riuscirono a impedire che il teatro andasse completamente distrutto. I vigili hanno proceduto al salvataggio da una finestra del custode e della moglie che si trovavano a letto; e all'isolamento dell'incendio che minacciava di propagarsi ai fabbricati vicini.

I danni si aggirano intorno alle 200 mila lire.

Cade da una scala e si uccide

NOVARA, 12 sera

A Cassano Spinola la casalinga Giuseppina Caviglione maritata Busseti, di 55 anni, nello scendere una scala interna della propria casa, cadeva in sì malo modo da riportare la frattura della basa cranica. Decedeva all'istante.

Mendicante morto di freddo

NOVARA, 12 sera

Fu trovato morto per il freddo presso Cesto il mendicante Bottinatti Carlo di 68 anni, senza fissa dimora.

Bismarck e l'alleanza con l'Italia

La Conferenza del dott. Berger alla Casa del Fascio

Nel salone della Casa del Fascio alla presenza di un folto pubblico, di autorità e di rappresentanze, fra le quali si distingueva un gruppo di ufficiali e di cittadini germanici, il dottor Ernst Berger, professore di storia moderna nell'Università di Colonia, ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: « Bismarck e l'alleanza con l'Italia ».

L'oratore nella sua brillante trattazione ha anzitutto intrattenuto l'attento uditorio avanti un ben delineato quadro storico dei rapporti intercorsi fra la Prussia e il Piemonte, quando ancora Bismarck non era al potere, che per le loro nazionali aspirazioni si trovavano in comune contrasto con l'Impero Austro-Ungarico, alleato all'Impero Russo.

Fin da allora, cioè dagli anni 1849 e 1850, si mostrava dunque fra il popolo italiano e quello germanico una naturale aspirazione all'indipendenza da un comune oppressore.

I due grandi statisti, Cavour e Bismarck, dopo avere tratto profitto dallo spostamento di equilibrio derivato dalla guerra di Crimea che aveva rotta l'amicizia austro-russa non poterono raggiungere l'auspicata alleanza per le mene ambiziose di Napoleone III, che favorendo per proprio interesse da una parte le aspirazioni italiane mirava soprattutto ad espandere l'impero francese fino al Reno.

Mancato ai vivi Cavour nel 1862, quando dopo il tradimento di Villafranca si delineava ancora più la concordanza politica italo-germanica e l'alleanza sarebbe divenuta un fatto compiuto, Bismarck trovò dei ministri italiani troppo asserviti a Napoleone che raffreddarono i rapporti fra le due nazioni.

Si addivenne egualmente all'alleanza nel 1866 con la guerra vittoriosa per la Prussia contro l'Austria, che ci fece entrare in possesso del Veneto, ma ancora Napoleone si adoperò per distoglierci da essa, pur negandoci Roma.

Nella decadente e debole Italia che seguì dal '67 al '70 vi fu anche chi auspicò all'opposto una alleanza con l'Austria e la Francia.

Venne Sedan e con essa la caduta di Napoleone. Ma deboli e incapaci ministri non videro ancora in Italia l'opportunità di una stabile alleanza con la Prussia di Bismarck, che avrebbe aiutato la nuova nazione nel raggiungimento delle sue aspirazioni sulle terre irredente e nel Mediterraneo.

Fu così che Tunisi venne occupata dalla Francia dopo essere stata invano offerta all'Italia.

Soltanto col ministro Conte di Robilant ma più specialmente con Francesco Crispi, si rialzarono le sorti nostre.

L'idea mai abbandonata da Bismarck di una alleanza italo-germanica, estesa all'Austria per il pericolo panslavo e contro il sovversivismo francese, concretatasi già nel 1882, si consolidò nel 1887 nella Triplice alleanza, scioltasi soltanto allo scoppiare della guerra europea del 1914 perchè svuotata di quello spirito di nazionalità che vi aveva posto a fondamento il Bismarck.

Infatti dopo la caduta di Bismarck, avvenuta nel marzo del 1890, col subentrato periodo guglielmino, la Germania decadde per la sopravalutazione dell'elemento dinastico-statale su quello nazionale che aveva alimentato l'amicizia italo-prussiana.

E l'oratore ha concluso inneggiando al Fascismo e al Nazional-socialismo che, soli, hanno potuto coronare definitivamente il sogno del grande statista germanico con l'alleanza di due azioni e di due rivoluzioni che hanno superato quelle del 1789 e del 1917 portando l'Europa ed il Mondo verso una nuova èra di giustizia e di pace per merito dei loro grandi capi.

Al termine della sua conferenza l'oratore è stato molto applaudito e la manifestazione di calda amicizia italo-germanica si è conclusa con il saluto al Re Imperatore, al Duce e al condottiero della nazione amica.

Arruolamento di allievi

nella Milizia portuaria

ROMA, 12 sera

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 200 allievi militi nella Milizia nazionale portuaria è prorogata al 31 gennaio 1941. Le domande che perverranno al Comando della Scuola della Milizia nazionale portuaria, Sabaudia (Littoria), oltre tale data, saranno senz'altro respinte.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria, Roma, ed al Comando della predetta Scuola.

Le vacanze scolastiche

l'1 e il 6 gennaio e il 19 marzo

ROMA, 12 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha, in aggiunta alle vacanze già fissate per le Scuole, stabilito che saranno mantenute vacanze le festività dell'1 e del 6 gennaio e del 19 marzo.

Il bollettino della neve

ROMA, 12 sera

Dati del giorno 12:

Alpi Piemontesi lombarde: Bardonecchia neve cm. 45 fresca — Cervigna Breuil neve cm. 90 farinosa — Claviere neve cm. 110 farinosa — Comalore neve cm. 45 farinosa — Gressonei neve cm. 50 farinosa — Limone Piemonte neve cm. 30 farinosa — Mucrone lago neve cm. 50 farinosa — Porta Littoria neve cm. 80 farinosa — Valtornenza neve cm. 40 farinosa — Cervigna S. Umberto neve cm. 100 farinosa.

Appennini, Calabria, Sicilia: Abetone cm 20 farinosa — Gran Sasso Imperatore neve cm. 50 farinosa — Ovindoli neve cm. 15 farinosa — Piandelagotti neve cm. 95 sciabile — Roccaraso neve cm. 25 sciabile — Terminillo Prato comune neve cm. 30 farinosa — Terminillo Pian de Valli neve cm. 25 farinosa — Passoradici S. Pellegrino neve cm. 80 farinosa — Revisondoli neve cm. 90 bagnata. (*Stef.*)

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 12 — Rendita 3,50% f. m. 76,10 — id. 5% c. 95,15 — id. f. m. 95,30 — Redimib. 5% c. 96,50 — id. f. m. 96,60 — id. 3,50% f. m. 74,20 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 98,90 — id. 949 5% 100,10 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 419,25 — id. conv. 427,50 — id. 5% 457,50 — Venezie 4% ord. 430 — id. conv. 440 — *Azioni*: Assic. Gen. 875 — Snia Viscosa 553 — Monte Amiata 635 — Montecatini 230,50 — Fiat 649 — Adriatica El. 215,50.

Cambi: Zurigo 457,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12 — Rendita 3,50% c. 76,05 — id. f. m. 76,10 — id. 5% c. 95,30 — id. f. m. 95,40 — Redimib. 5% c. 96,55 — id. f. m. 96,70 — id. 3,50% c. 74,20 — id. f. m. 74,30 — Prest. Naz. 916 5% 99,95 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 98,95 — id. 949 5% 100,05 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 489 — Iri 4,50% 476 — id. Stet. 4% 690 — id. Mare 4,50% 483 — id. Ferro 4,50% 496 — Elettr Ferr. 4,50% 478,50 — Emiliana 6% 498,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 469 — Venezie 4% ord. 428,50 — id. conv. 441 — M. Paschi 4% conv. 449 — Roma 4% conv. 433 — *Azioni*: Assic. Gen. 874 — Mediterr. 608 — Snia Viscosa 554,50 — Ilva 244,50 — Metallurg. It. 462 — Monte Amiata 630 — Montecatini 231 — Fiat 647,50 — Adriatica El. 216.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 12 — Rendita 5% cont. 95,40 — id. f. m. 95,60 — id. 3½% f. m. 76,15 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,55 — id. 5% cont. 96,65 — id. f. m. 96,85 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100,65 — id. 943 4% 95,65 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 100,10 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 422 — id. serie 5% 455 — Fondiaria Finanz. 525 — «La Centrale» 1277 — Ferr. Merid. 1142 — Fondiaria Incendio 696 — Società Immob. 718 — Snia 551 — Magona Italia 1997 — Ilva 241 — Monte Amiata 631.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 12 — Rendita 5% f. m. 95,40 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,30 — id. 5% f. m. 96,70 — Obbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,80 — id. 944 5% 944 99 — id. 949 5% 100,10 — Premuda 1125 — Gerolimich vecchie 242 — Martinolich 135 — Tripcolch 545 — An. Infortuni Milano 2050 — Assic. Gen. 870 — Riun. Adriat. 1.a serie 1907½ — id. 2.a serie 1895 — Assic. Ital. emiss. 23 612 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142.

LA RADIO DI OGGI

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15,30-16: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,45: Dizione poetica di Ruggero Ruggeri: Liriche leopardiane.
20,50: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci.
21,15: «Il sorriso sul mondo», tre atti di Piero Mazzolotti.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica sinfonica.
12,20: Orchestra diretta dal M.o Zeme.
13,15: Orchestra Cetra.
14,25: Concerto della pianista Lia De Barberis.
20,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,30: Musica varia.
22,5: Orchestrina Moderna.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLA-OVALE

La nuova generazione è degna di quella tramontante

La prima giornata di gare ha sempre avuto il compito di chiarire la situazione, fatta incerta dagli interrogativi della vigilia, e di proporre una gerarchia di valori rispondente almeno in modo probabile alla verità. Conviene notare che la prima giornata del girone B ha assolutamente rispettato la tradizione ed ha risolto l'incognita delle squadre romane, che, impegnate a dare una chiara misura di sè in difficili incontri, hanno dimostrato di essere compagini giovani e volitive ma ancora grezze di tecnica e non davvero quegli squadroni che certa stampa lasciava supporre. Sono così balzate avanti al comando della classifica tre squadre e precisamente il Guf Milano, il Guf Bologna e il Guf Parma: ma il terzetto non è destinato a rimanere tale per lungo tempo. Anzi è la prossima giornata a subito imporre l'ulteriore selezione. Infatti il calendario pone di fronte, delle prime classificate, il Guf Bologna e il Guf Parma in un incontro difficile ed interessante.

Ambedue le squadre sono reduci da vittorie, ma i due risultati hanno diverso suono, diverso significato. Il Guf Bologna ha conquistato la vittoria in campo avverso con un largo punteggio, mentre il Guf Parma ha sconfitto la Rugby Roma in casa propria mercè un calcio franco: e per chi fosse amante di algebra sportiva, ancora ricordiamo che il Guf Bologna ha battuto i goliardi romani a loro volta facili vincitori di quella Rugby Roma che tanto filo da torcere ha dato ai parmensi.., Onde risulta per la proprietà transitiva, che la bilancia del pronostico pende a tutto favore dei bolognesi. Ma il cronista, dopo aver così lambiccato, riconosce tristemente che tutto questo è pura astrazione, campata in aria o appena sostenuta da basi fittizie. Il gioco invece è un'altra cosa anzi la bellezza sta appunto nella assoluta gratuità o insofferenza dello schema e del rigido pronostico. La partita si costruisce non a tavolino ma sul campo, la vittoria è quasi sempre di chi l'ha saputo meritare. Certo è che tutti avvertono che nell'incontro tra i goliardi bolognesi e parmensi c'è in ballo qualcosa di più importante del primato regionale e degli stessi due punti da registrare nella casella «vincite», e precisamente il diritto di entrare nella semifinale.

* * *

Intanto nel girone A si delineano e si fissano le posizioni: l'Amatori dopo la vittoria sul Guf Torino, è passato deciso in testa dimostrando d'essere degno dello scudetto che fregia la sua maglia. La partita di Busto Arsizio è stata veramente la sagra del nostro rugby, l'incontro tra l'aristocrazia della pallovale italiana. Anzi ora che s'è affievolito il rumore attorno alla contesa, piace scorgere in essa un valore più intimo, diremmo quasi più umano: a Busto Arsizio si sono dati convegno i vecchi campioni e i nuovi, e gli uni sono stati degni degli altri. E poco importa se i giovani hanno perduto, perchè in questa sconfitta v'è più il riconoscimento della superiore perizia sagace e consumata degli anziani che un effettivo divario di classe e di tempra. Ma se il primo posto della classifica sembra così definitivamente assegnato, ancora aperta è la lotta per il secondo, giacchè la Rugby Torino non ha nessuna intenzione di rinunziarvi: a distanza, oramai tagliate fuori, seguono le neopromosse che evidentemente non hanno ancora raggiunto il normale funzionamento.

* * *

Una notizia ufficiosa che circola insistente in questi ultimi tempi è questa: le semifinali e le finali dovrebbero svolgersi nel giro di pochi giorni in una medesima città. Ora è evidente che se la formula della eliminazione indiretta è deprecabile, lo diviene ancor più quando le gare siano costrette in un breve intervallo di tempo. E' quindi sperabile che la FIR nel suo giusto desiderio di affrettare la conclusione del torneo in vista degli anticipati Littoriali non voglia d'altra parte con provvedimenti illogici nuocere alla serietà del risultato sportivo.

Bruno Querena

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 12

La Federazione tedesca ha comunicato in questi giorni alla Federazione Italiana Sport Invernali che la squadra germanica che prenderà parte ai Campionati del Mondo sarà composta — fra atleti ed accompagnatori — di ben 37 persone. Allo scopo di scegliere gli alloggi per la squadra e per prendere i primi contatti con gli organizzatori locali dei Campionati, il Segretario della Federazione germanica sig. Konig si è recato a Cortina nei giorni 10 e 11 corrente.

* * *

La Federazione Italiana Sport Invernali è in rapporti con la F.I.S. la cui sede si trova presentemente in Svezia ove risiede il Vice Presidente signor Hamilton. A questi la Federazione Italiana Sport Invernali, dietro richiesta, ha fatto conoscere il programma di massima dei Campionati del mondo, nonchè i dati tecnici richiesti sul trampolino per il salto recentemente costruito e sull'organizzazione in genere.

Seguendo la tradizione, durante la disputa dei Campionati del Mondo, avrà luogo a Cortina il congresso annuale della F.I.S. durante il quale non solo dovrà essere stabilita la sede e l'epoca dei Campionati del Mondo del 1942, ma dovranno essere studiati i mezzi necessari per dare un nuovo orientamento e un nuovo vigore alla organizzazione internazionale.

* * *

La Federazione Jugoslava ha già reso noto che parteciperà ai Campionati del Mondo con circa 25 elementi, con i quali concorrerà a tutte le specializzazioni. Tra gli atleti ricorderemo il campione per la combinata fondo e salto Knific Jozè, l'eccellente fondista Smolej Franc il quale ha partecipato alle più importanti gare internazionali, il ben noto discesista Pracek Ciril, e gli ottimi saltatori Priborsek Franc e Klancnic Karel.

* * *

La Federazione Italiana Sport Invernali ha inviato a tutte le Federazioni straniere che hanno aderito ai Campionati del Mondo, le schede di vario tipo e colore per l'iscrizione degli atleti alle singole specializzazioni dello sci. Tali schede dovranno essere compilate con le generalità degli atleti e controfirmate dal Presidente di ogni rispettiva Federazione straniera. Il termine per le iscrizioni è stato fissato per il giorno 20 gennaio 1941-XIX, data in cui dovranno essere restituite debitamente riempite anche le schede di cui sopra.

* * *

La Federazione Finlandese ha comunicato la sua partecipazione con 20 elementi circa, mentre la Svezia sarà presente con 17 atleti; tra i forti rappresentanti nordici figurano alcuni campioni del mondo delle specialità. Anche la Norvegia ha inviato la sua adesione di massima.

* * *

Alla Federazione Italiana Sport Invernali è pervenuta inoltre l'adesione delle seguenti nazioni: Svizzera, Bulgaria, Slovacchia, Ungheria e Spagna.

L'inizio della stagione a Cortina

CORTINA, 12 sera

Il 20 dicembre corrente avrà inizio a Cortina l'eccezionale stagione di sport invernali 1940-41.

In tale data saranno pure aperti tutti gli alberghi e ritrovi della stazione e sarà ripreso il normale funzionamento dei consueti servizi ferroviari ed automobilistici, nonchè delle funivie, slittovie, ecc..

PUGILATO

Serata di gala domani all'Arena del Sole

Il Comitato Provinciale del C.O.N.I. ha ormai definito il cartellone della grande serata di sabato 14 corrente all'Arena del Sole e lo ha definito con una serie di combattimenti destinati al più vivo e completo successo.

Infatti i due incontri professionistici Casadei-Romoli (valevole per il campionato italiano dei medi) e Rossi-Musina (auspicata rivincita atta a dirimere una discussa supremazia fra queste due vedette dei pesi medio-massimi, ma in campo nazionale che estero), rappresentano due attrazioni che valgono a riportare Bologna fra i centri più quotati in fatto di organizzazioni pugilistiche.

Tre combattimenti dilettantistici apriranno il programma.

Ora riteniamo opportuno avvisare gli sportivi che da ieri i biglietti sono posti in vendita al botteghino dell'Arena: tutti avranno così possibilità di prenotarsi per tempo onde evitare di non trovare posto, come è successo a molti all'ultima serata del mese scorso.

Domani parleremo più ampiamente dell'avvenimento del quale diamo ora il programma:

Dilettanti: pesi gallo: Allegretti (Modena) contro Conti (Bologna); Pesi leggeri: Belligoni (Ferrara) contro Biagini (Bologna); Pesi medioleggeri: Martignoni (Ferrara) contro Torri (Bologna).

Professionisti: Pesi medio-massimi: Rossi (Roma) contro Musina (Milano) incontro rivincita in 10 riprese.

Campionato d'Italia pesi medi in 12 riprese fra Casadei (Milano) attuale campione e Romoli (Roma) sfidante ufficiale.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

"All'osteria del cavallino risorto"

di Giovanni Cenzato

L'ispirazione di Cenzato di rado si affida a una corposa fantasia o a una ricchezza di motivi interiori: si aggancia a un espediente concreto, un piccolo fatto che è quasi sempre una trovata, e di lì si dipana il modesto canovaccio: questa è la sua *vis* teatrale, ma è anche il suo invalicabile limite. Quel tanto di fantasia, di interiorità o di poesia che è nell'estro dell'autore è poi sostanzialmente affidato a un gioco esteriore di effetti scenici, non certo di grande respiro, ma tuttavia non privi di una loro modesta vitalità.

La trovata c'è anche in questa commedia; non di timbro assolutamente nuovo o schiettamente originale, poichè all'orecchio del lettore ronzano certamente antichi motivi teatrali e cinematografici di reduci dal nuovo mondo, creduti ricchi e suscitatori, perciò, di un numeroso e improvvisato parentame, il quale poi, com'è evidente, si dilegua non appena si scopre la verità, e cioè la povertà dell'effimero Creso.

Anche qui abbiamo il giovanissimo Pieretto, che, tornato da lontani lidi, ignaro della sua vera paternità, è ora deciso a ritrovarla nel natio borgo. In giro si spande la fama di sue innumeri ricchezze e allora ecco che i... padri fioriscono. Fra costoro è l'indebitatissimo oste Marco, letteraloide e poetastro di bizzarra vena, il quale finge una paternità inesistente, a scopo di ricostruzione finanziaria! Fatto grave, di minacciosa complicazione eschilea, perchè Pieretto è innamorato proprio della figlia del bacchico poeta. Ma ben altri due padri fittizi si presentano *ad hoc*: il vecchio Mamolo, anche lui squattrinato; e il vecchio padre di casa Venanzio, il quale è il più sincero di tutti: anche lui sembra adattarsi, sulle prime, alla finzione, ma poi, a Pieretto che, disgustato dal falso gioco e dalla calunnia che si riversa sulla memoria materna, spiega come egli nutra per lui sentimenti di vera paternità spirituale: egli aveva profondamente amato la madre, che non potè legare alla sua vita e che fu donna illibata; ma gli è rimasta nel cuore una inestinguibile nostalgia e in lui rivede una superstite immagine di quell'amore infelice. Così Pieretto sarà un figlio adottivo, e potrà ora coniugarsi felicemente con la figlia dell'oste: anzi sarà il padrone dell'osteria che prenderà il nome che dà appunto il titolo alla commedia.

Dal fatto, che vuole svolgersi nei limiti provinciali e dentro la vita di un piccolo ambiente, non bisogna naturalmente chiedere più di quel che vuol dare.

Osserveremo, però, che anche come spirito ambientale, la commedia ha trapassi troppo rapidi dal comico al serio: a volte sembra che il tutto non abbia altra velleità che quella di una parodia spassosa; poi, viceversa, si scivola *ex abrupto* nel sentimentale e nel commovente. Ciò deriva, in parte, anche dalla poca preparazione delle varie fasi: gli svolgimenti si avvicendano e accavallano senza evoluzioni e distacchi psicologici ben fusi ed inquadrati.

La moraletta, se non è molto consistente e irreprensibile nel procedimento, riesce tuttavia a una sua sostanza conclusiva e positiva. Nel complesso, la commedia ha divertito, anche per via di un dialogo, che se non può dirsi di primissimo tono, riesce però a trovare le facili corde dell'ironia o del sentimento. E questo, forse, è quanto bastava al Cenzato.

La interpretazione ha contribuito, per moltissima parte, al buon successo: e specialmente i due Micheluzzi, Carlo e Leo, sono stati d'una simpatica bravura, dando, il primo, un rilievo vivacemente lepido e ridanciano al suo personaggio pseudo-poetico, e l'altro un risalto contenuto e commosso alla sua parte paterna. Molto bene anche Margherita Seghin e Amalia Micheluzzi. Da segnalare l'Antoni, la Carpanese, il Rossetto.

Molti applausi a ogni atto. Stasera ripresa di *El fator galantomo* di Sugana e congedo dell'ottima Compagnia.

(e. f.)

LA DOMENICA

è il grande settimanale illustrato in rotocalco che fondato a Milano sei anni or sono per volere di S. E. il Cardinale Schuster è in breve tempo divenuto il grande settimanale illustrato ricercato da tutte le famiglie italiane.

Ogni numero contiene articoli religiosi, di varietà, di attualità e novelle oltre pagine riservate alla donna, ai bambini.

« LA DOMENICA » è il settimanale che reca le fotografie dei più recenti avvenimenti religiosi e politici internazionali grazie il suo perfezionato servizio esclusivo fotografico esteso nelle principali Capitali del mondo.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA L. 23

Chi invierà subito l'abbonamento riceverà gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX «LA DOMENICA» compreso il fascicolo di *Natale* che conterrà fra l'altro scritti dell'Eminenza il Cardinal Schuster dell'Eccellenza Mons. Bartolomasi dell'Eccellenza Mons. Facchinetti.

Inviate subito Lire Ventitrè all'Amministrazione de «LA DOMENICA» Via Tadino 23 Milano.

Chi desiderasse numeri di saggio inviti all'Amministrazione de «LA DOMENICA» Via Tadino 23 Milano il proprio biglietto da visita.

VINI AMMALATI

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a

Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: **Vicenza, Via Porti 15** (vicino al Consorzio Agrario) **Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.**

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Le più recenti pubblicazioni della

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

ADDA
CERIMONIALE DEL PROTONOTARIO APOSTOLICO
In 8.o, pag. 80, legato tela L. 10,50

ALBRIGI
SACRA LITURGIA
I Sacramenti e i Sacramentali
In 8.o, pag. 360 . . . . L. 20

BELTRAME-QUATTROCCHI
IL FUOCO HA DA ARDERE
(Meditazioni per le giovani)
In 16.o, pag. 326 . . . L. 10,50
— Legato alla Bodoniana L. 12,80

GIULIO Padre G. S. J.
LE NOTTI DI S. MARIA MADDALENA PENITENTE
(Meditazioni), Introduzione e note del Prof. Emilio Piovesan.
In 16.o, pag. 320 . . . L. 12,50

ROSCHINI
INTRODUCTIO BIBLICA
Scholarum Theologicarum usui accommodata.
In 8.o, pag. 368 . . . . L. 18,90

BUSATO
IL LIBRO DEL SOLDATO
Op. in 32, pag. 128
100.000 esemplari diffusi in pochi mesi!
E' IL RICORDO DEL PARROCO AI PARROCCHIANI CHE PARTONO PER SERVIRE LA PATRIA.
Prezzi:
Brossura . . alla copia L. 0,75
Cento copie » 70,—
Legato uso pelle . . . » 1,—
Legato in tela . . . . » 1,15
Legato in pelle fogli oro » 8,—
— Invio franco di porto —

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Venerdì 13 Dicembre 1940 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 292

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Trenta mila tonnellate
di naviglio commerciale inglese affondate

Attacchi aerei ad obiettivi militari nell' Inghilterra meridionale

BERLINO, 12 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« *Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori commerciali nemici per un totale di 30 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio fortemente scortato. il convoglio stesso è stato disperso.*

L'undici dicembre gli attacchi delle nostre formazioni aeree in volo di ricognizione armata sono stati diretti principalmente contro naviglio nemico.

Presso il faro di Kentish Knock è stata colpita in pieno e gravemente danneggiata una nave che stava per essere rimorchiata in un porto. A sud ovest di Clacton On Sea è stato colpito un vapore mercantile di 1500 tonn. e sono stati attaccati coi cannoncini e le mitragliatrici una petroliera ed un altro vapore mercantile di 1500 tonnellate. Queste due ultime navi prese di mira da bassa quota, sono state talmente danneggiate che rimasero immobili con forte ripiegamento sul fianco e in procinto di affondare.

Nella notte dall'11 al 12 dicembre importanti formazioni aeree hanno attaccato con successo alcuni obiettivi militari nella Inghilterra centrale e meridionale.

Alcuni apparecchi britannici hanno gettato la notte scorsa bombe incendiarie ed esplosive in più località delle zone occupate e della Germania sud occidentale. Si lamentano solo lievi danni materiali. L'impianto delle caldaie di una piccola fabbrica è stato danneggiato da un incendio.

Nelle zone occupate sono stati uccisi un francese ed un belga e sono rimaste ferite diverse persone tra la popolazione civile. La nostra contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici. Due nostri apparecchi sono mancanti ».

Le preoccupazioni londinesi
per le perdite della Marina

ROMA, 12 sera

La stampa di stamane si occupa delle perdite della Marina inglese e segnala le preoccupazioni degli ambienti londinesi, preoccupazioni chiaramente apparse anche ieri, attraverso le parole pronunciate alla Camera dei Lords da lord Strabolgi. La *Tribune de Lausanne* nell'articolo di fondo dice, fra l'altro, che i porti britannici hanno per Londra un tutt'altro valore nella guerra attuale, che i porti germanici francesi e belgi nei confronti di Berlino. L'interesse non è dunque uguale quanto al grado dei risultati pratici da realizzare nella guerra di blocco. E' ben noto che l'Inghilterra continua a sperare nell'appoggio degli Stati Uniti, ma la strada per giungere a «Tipperary» è molto lontana. Dalla Grecia le agenzie ricevono notizia di vigorosi contrattacchi da parte delle truppe italiane.

I rapporti nippo-americani

Aspreparole
di un foglio giapponese

« Il Giappone è pronto per un'azione fulminea »

TOKIO, 12 sera

« La pazienza del Giappone nei confronti degli Stati Uniti è esaurita, ed il popolo nipponico è pronto ad una azione fulminea, nel caso in cui l'America ricolmi del tutto la misura ».

Dopo aver espresso tale concetto, il « Kokumin Shimbun » torna a muovere aspre critiche contro Washington e dopo aver citato i punti che maggiormente interessano i due Paesi, quali l'appoggio americano al Governo di Ciung King, il possesso degli Stati Uniti di basi strategiche nel Pacifico, la minaccia dell'«embargo» sul petrolio, afferma che questi fatti non sono i più adatti al mantenimento della pace. « Nessuno deve dimenticare — continua il giornale giapponese — che il Giappone è pronto ad accettare qualsiasi sfida americana ».

Il « Yomiuri Shimbun » scrive poi che Inghilterra e Stati Uniti cercano di ingannare il mondo affermando che la Germania non è pronta per una lunga guerra.

Washington favorisce sempre più
Ciang Kai scek

NUOVA YORK, 12 sera

La stampa nord-americana ritiene che la decisione presa dal Governo degli Stati Uniti di sottoporre a speciale autorizzazione l'esportazione dei prodotti metallici semilavorati, riguardi in modo speciale il Giappone.

Il « New York Times » scrive che il nuovo sistema di licenza adottato dagli Stati Uniti interessa specialmente il Giappone. Il giornale ritiene poi che altre misure saranno prese per aiutare il Governo di Ciang Kai scek. Secondo quanto si apprende nei circoli politici bene informati, il Governo di Ciung King avrebbe chiesto recentemente all'Inghilterra e agli Stati Uniti se poteva contare sulla loro assistenza e che in caso contrario sarebbe stato disposto a concludere la pace col Giappone.

Tanto Washington quanto Londra avrebbero dato le necessarie garanzie per evitare l'accordo fra Tokio e Ciung King. Sembra infine che quanto prima saranno ceduti alla Cina di Ciang Kai scek 200 aeroplani di modello antiquato.

Rilievo sovietico
alle dichiarazioni del Ministro degli esteri nipponico

MOSCA, 12 sera

La stampa sovietica riporta oggi le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri giapponese alla stampa estera in cui, tra l'altro, ha accennato alle trattative in corso per un miglioramento dei rapporti russo-nipponici, ed ha manifestato la speranza che l'accordo intervenuto tra Tokio e il nuovo Governo di Nanchino non pregiudicherà questi rapporti, poichè si tratta di un trattato non rivolto contro l'Unione Sovietica.

Fra Indocina e Thailandia
continua la tensione

SCIANGAI, 12 sera

La tensione tra Indocina e Thailandia non accenna a placarsi. Mentre da parte dell'Indocina si proclama l'impossibilità di fare concessioni territoriali alla Thailandia, e da parte di questa si insiste sempre più energicamente per una revisione dei confini, lungo tutta la frontiera si va determinando uno stato minaccioso di guerriglia. Si apprende intanto che il Governo di Ciang-Kai-scek ha ordinato la chiusura delle frontiere della provincia del Kuangsi con l'Indocina, ammettendovi alcune Divisioni.

Si afferma però da taluno che la presenza di truppe giapponesi in Indocina costituisce una garanzia perchè gli avvenimenti non assumano sviluppi tali da travolgere i rapporti tra i due Paesi.

Gli attacchi aerei tailandesi
continuano nell'Indocina

HANOI, 12 sera

Apparecchi tailandesi hanno continuato i loro attacchi sul territorio indocinese, lasciando cadere tre bombe su Pakse mentre, altri 5 aerei hanno lanciato due bombe su Vientiane.

Gravi danni in Tracia
per lo straripamento della Maritza

ISTAMBUL, 12 sera

Rovinose inondazioni hanno avuto luogo nella zona di Adrianopoli. 1876 case sono state sgomberate. 150 case costruite con mattoni crudi sono crollate, oltre 180 altre abitazioni sono gravemente danneggiate.

I treni fra Istambul e la Bulgaria non sono arrivati perchè le linee sono ancora sommerse. Le zone inondate sono state visitate dall'ispettore generale della Tracia.

Ulteriori notizie dicono che per lo straripamento del Maritza nei quartieri bassi di Adrianopoli le case crollate sono 320. Due donne sono affogate. Tutte le comunicazioni ferroviarie fra la Tracia centrale ed i Balcani sono state interrotte. I territori greci e bulgari situati vicini alla frontiera turca sono stati ugualmente inondati in seguito allo straripamento di tre fiumi.

Nuovi prestiti americani
all' Argentina e all' Uruguay

WASHINGTON, 12 sera

Il Direttore generale dei prestiti degli Stati Uniti Jones ha comunicato che sono stati accordati nuovi prestiti alla Argentina per 60 milioni di dollari e all'Uraguay per 7 milioni e 500 mila dollari. Questi prestiti servono per acquisti da effettuare negli Stati Uniti. Ad una domanda rivoltagli alla conferenza della stampa se il governo degli Stati Uniti volesse accordare prestiti anche all'Inghilterra Jones, ha risposto che la questione per ora non poteva essere posta e che comunque sarebbe stata necessaria l'autorizzazione da parte del Congresso Federale.

Un appello della Finlandia
agli Stati Uniti

WASHINGTON, 12 sera

Il Ministro della Finlandia a Washington Procope ha rivolto un appello al pubblico degli Stati Uniti per chiedere aiuti per la Finlandia.

«La Finlandia — egli ha detto — necessita di grassi, frumento, frutta secca, medicinali, vestiario, scarpe e sapone. Essa dispone del naviglio necessario per portare in patria le merci. Ma essa ha bisogno sopratutto di danaro per poter comprare quanto gli occorre».

Il segretario di Gandhi
condannato a un anno di carcere

KABUL, 12 sera

Si apprende da Delhi:

« Il segretario del Mahatma Gandhi, di cui è stato comunicato l'arresto a Bowda in applicazione della legge per la difesa dell'India è Poori Ray. Anche Gokinak-Poori Ray, ministro di Madras, è stato arrestato e condannato ad un anno di carcere.

Il caccia "Saguenay,, fu silurato da un sommergibile italiano

BERLINO, 12

Si apprende, da fonte autorizzata, che contrariamente a quanto è stato ieri annunciato, il sommergibile che ha silurato nelle acque dell'Atlantico il cacciatorpediniere canadese « Saguenay », apparteneva alla flotta subacquea italiana. Il sommergibile italiano dopo il combattimento ha fatto ritorno incolume alla sua base.

Todt espone a Hitler
lo stato dell'industria bellica

BERLINO, 12

Il Fuehrer ha ricevuto ieri nel la grande sala della nuova cancelleria, alla presenza del Feld Maresciallo Keitel, il ministro del Reich per le armi e le munizioni, dr. Todt, il quale era accompagnato da alcuni suoi collaboratori dell'esercito, del partito e dell'economia tedesca. Il Ministro Todt ha fatto al Fuehrer un ampio rapporto sulle realizzazioni finora raggiunte dall'organizzazione statale per l'industria bellica germanica.

Fuoruscito ucraino
condannato a morte

MOSCA, 12 sera

Il Tribunale di Kiew ha condannato a morte il fuoruscito Dzikenuvki che, nel 1916, capeggiò una delle bande ucraine del movimento capitanato da Betrugen e che nella regione di Kiew promosse e diresse numerosi saccheggi e stragi. Si narra che un giorno Dzikenuvki sterminasse in una sinagoga di Kiew oltre 200 persone. Egli era pure imputato di aver ucciso due soldati della Armata rossa.

R'corso di un addetto stampa
respinto dalla Corte d'Appello di Tokio

SINGAPORE, 12 sera

La Corte d'Appello ha respinto il ricorso delle'x addetto stampa Shingzaki presso il Consolato giapponese di Singapore, il quale era stato condannato a tre anni di prigione e a 1000 dollari di multa per aver fornito informazioni riservate di carattere militare.

Un corpo legionario di automobilisti

BUCAREST, 12 sera

E' in corso di organizzazione un corpo speciale legionario di automobilisti. Esso dispone già a Bucarest di cinque grandi terreni di esercitazione e di un grande parco di automobili. Al corpo sarà annessa anche una scuola speciale di automobilisti.

Un monumento al Fondatore
delle Oblate Missionarie

ST. ISIDORE DE LAPRAIRIE (Canada-est), 12 sera

I parrocchiani di St. Isidore-de-Laprairie, nel XXV della morte di S. E. Mons. Adelardo Langevin, Arcivescovo di S. Bonifacio nel Manitoba e fondatore delle Oblate Missionarie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria Immacolata, ne hanno voluto eternare la memoria in un monumento inaugurato il 18 dello scorso agosto.

Erano presenti, col P. Eugenio Guérin, degli Oblati di Maria Immacolata, nipote di Mons. Langevin, il Vescovo di St.-Jean de Québec e numerose personalità ecclesiastiche e civili. (*Fides*).

Invitato da Von Himmler è partito da Madrid per Berlino il Commissario Generale degli scavi archeologici, Giulio Martinez di Santa Olalla Semiat, per un ciclo di Conferenze.

Storia d'un campanile

I bolognesi si susseguono da generazioni sul piazzale di S. Michele in Bosco, attratti dalla magnificenza naturale del luogo, per l'aria saluberrima che colà si respira; dalla bellezza del panorama che da quell'altura si domina; panorama che fa piuttosto pensare ad un meraviglioso scenario costruito da un fantasioso artista per la delizia di un bizzarro Creso abitante un fantastico castello posto su quel colle.

Lassù l'osservatore subisce inconsciamente il fascino che sprigiona dal vetusto edificio, oggi istituto Rizzoli ed annessa chiesa, di cui i bolognesi vanno giustamente orgogliosi.

Ogni costruzione antica, che sia stata sede di importanti avvenimenti storici, che contenga vere opere d'arte, esercita sull'animo dell'osservatore una speciale malia come se la costruzione stessa volesse mostrare con orgoglio i suoi ruderi invitando il passante a meditare sulle sciagure e su gli splendori che in quel luogo si sono alternati.

Episodi di gloria e di dolore ne potrebbe infatti narrare anche l'edificio di S. Michele in Bosco!

Corrado Ricci e Libero Ugolini raccontano nelle loro memorie storiche (da cui sono prese parte di queste note) che fin dall'anno 368 (pare sulle rovine di un tempio pagano) venne fondato su questa collina un cenobio dedicato all'Arcangelo Michele e denominato S. Michele in Bosco per la ampia selva e le caverne di cui allora era composto il colle.

Da quell'epoca fin verso il 1430 non vi sono che incerte e frammentarie notizie di successive distruzioni del fabbricato. Verso la metà del tredicesimo secolo il luogo servì come fortezza a Giovanni Da Oleggio e si sa anche che nel 1100 alcuni religiosi si ritirarono lassù a condurvi vita monastica e che i Monaci Agostiniani vi abitarono verso il 1270.

Le notizie veramente attendibili cominciano verso il 1430, anno in cui lo antico convento fu raso al suolo da un incendio, e le notizie, ce le fornisce il bolognese Gaspare Nadi (1418-1504) che molti storici considerano uno dei migliori storici architetti dell'Epoca.

Il Nadi, maniaco della cronaca, annotava gli avvenimenti più importanti che si svolgevano nella città, riportando tutto ciò che vedeva e sentiva dire, precedendo così di qualche secolo di tipo del cronista odierno.

Da lui dunque Gaspare Nadi nato «in chasa de mio padere felipo de domenego di Nadi pelachan de la chapela de San Vidale» come scrive egli stesso nelle sue memorie, sappiamo che nel 1437 venne cominciata la nuova Chiesa ad opera del Pontefice Eugenio IV e che nel lavoro concorse Giovanni Negri che fu in seguito uno degli Architetti della Chiesa di San Petronio.

I Monaci Olivetani (della Congregazione Benedettina fondata nel 1319 a Monte Oliveto in Prov. di Siena da Bernardo Tolomei di Siena, nobile cittadino che dopo una vita dissipata, si era dato alla penitenza, trascinando con l'esempio molti compagni delle migliori famiglie della Toscana) avevano preso possesso del luogo fin dal 1374. Il convento fu aggiunto alla Chiesa nel 1454 a spese pubbliche. Da questa epoca fin verso il 700 i lavori subirono varie soste e riprese anche in caso di occupazioni militari. Anche in tempi remoti S. Michele in Bosco come ora, era luogo ameno, ma in quei tempi in cui la strategia militare era alquanto diversa da quella di oggi, quell'altura veniva considerata della massima importanza dal punto strategico. E ciò spiega perchè ogni volta una guerra infieriva il convento veniva occupato, ed ogni volta la soldataglia vi recava danni enormi. Il maggior danno però l'edificio lo subì dal 1805 al 1829 durante il quale periodo fu adibito a luogo di pena. Nel 1514 fu costruita la magnifica libreria, sala questa che conserva ancora buona parte dell'antico splendore. Si costruì il refettorio nel quale Bernardino da Milano scolpì gli ornamenti delle finestre (1523) poi venne edificato il Chiostro di mezzo.

Il campanile venne ampliato fra il 1514 e il 1526 da Biagio Rossetti da Ferrara che aveva diretto la costruzione della Chiesa degli Olivetani (S. Giorgio) nella sua patria. La cima o cupola del Campanile è retta nel 1788 e demolita nel 1862 fu ricostruita nel 1890 da Tito Azzolini. Nel 1797 con la calata dell'esercito Napoleonico in Italia con decreto del nuovo governo che sopprimeva tutte le congregazioni religiose, il Monastero cessò la sua esistenza, molte opere d'arte presero il volo ed il campanile fu privato delle sue campane. Di queste campane non si hanno notizie esatte, ma si ha ragione di ritenere che almeno due continuino la loro funzione in altre chiese della città, delle altre due non se ne conosce la sorte.

Nelle magnifiche sale soggiornarono personaggi illustri, Clemente VII e Carlo V (1529-1530), Pio IX verso il 1580, Vittorio Emanuele 1860 ecc. Nel 1880 l'insigne chirurgo e filantropo Francesco Rizzoli acquistò dalla Provincia di Bologna il fabbricato per fondarvi l'istituto ortopedico che oggi porta il suo nome. Al Rizzoli il destino gli negò la gioia di dirigere l'istituto stesso poichè moriva il 24 maggio dello stesso anno lasciando un cospicuo patrimonio per la fondazione dell'istituto stesso.

Il Primo Direttore fu Pietro Panzieri, poi il grande maestro Alessandro Codivilla bolognese (1899-1912). Da questa data successe al Codivilla l'indimenticabile illustre concittadino professore Vittorio Putti che diresse l'Istituto fino alla sua morte. Questo uomo di eccezione (la di cui opera scientifica per l'originalità, dovizia di lavori, la di cui vita tutta consacrò allo studio e alla prosperità dell'istituto, al benessere materiale e morale dei ricoverati, dedicò anche le sue energie per mantenere e migliorare le tradizioni artistiche e religiose dell'istituto, richiamò i monaci Olivetani nella loro antica dimora, per esercitarvi la loro missione di Fede e di carità, propose di ridare a proprie spese, la voce al muto campanile, (proposta questa che per motivi contingenti non potè purtroppo esser tradotta in atto) e che non ha bisogno di essere maggiormente illustrata, perchè i giornali cittadini ne hanno ampiamente parlato in occasione della sua morte. La morte l'ha ghermito nel pieno vigore della vita e nella piena maturità del suo ingegno. Oggi, come dice il celebre tenore Lauri Volpi, esprimendo il suo cordoglio del grande scienziato del quale era fervente ammiratore: « con la scomparsa di Vittorio Putti il campanile di S. Michele in Bosco sembra ancora più muto ».

I bolognesi, nella maggior parte, hanno ignorato per un secolo e mezzo che detto campanile ha la triste particolerità di essere silenzioso. I burascosi momenti che l'umanità sta vivendo, la spietata distruzione di vite e di cose, la negazione di ogni senso di religiosità, ha scosso i bolognesi. Come pentiti per questa secolare noncuranza, si uniscono oggi nel canto della religione e vogliono che sul loro caro colle, nel campanile più alto della città si elevi un'altra voce, quella della Fede per implorare dall'Altissimo misericordia e giustizia.

* * *

L'idea di dare le campane al convento dei monaci Olivetani trova la possibilità della sua esecuzione in Giacomo Lauri Volpi. Egli accogliendo l'invito di Bologna musicale e fascista, ha promesso il suo prezioso concorso in un concerto vocale e strumentale che prossimamente sarà svolto a Bologna.

La sua voce donata per sì nobile scopo, « si fonderà col bronzo delle campane ed echeggerà dalle colline odoranti di S. Michele l'Arcangelo vincitore del Drago ».

RAIMONDO GALLERANI

CRONACA DI BOLOGNA

Per il dono del S. Vangelo
ai nostri soldati

Pubblichiamo le ultime offerte pervenute in questi giorni alla Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza esprimendo a tutti la gratitudine dei soldati entusiasti del dono ricevuto.

Ai migliori tra gli Italiani in questi giorni rivolgiamo un fervido appello perchè non si stanchino di cooperare all'attuazione di questa vitale opera altamente patriottica e religiosa. Intanto siamo lieti di far conoscere il pensiero di un Sacerdote che, benedetto da Dio, si interessa e tanto efficacemente per le opere di bene. Don Giovanni Calabria scrive così al P. Genovesi:

Rev.mo Padre,

La grazia, la pace di Gesù Cristo benedetto siano sempre con Lei e con tutte le anime che il buon Dio le fa avvicinare per mezzo delle sue opere e del suo ministero.

Immagini con quale compiacimento abbia letto nelle sue circolari la Provvidenziale iniziativa di far avere una copia del Santo Vangelo ad ogni soldato. Vorrei essere ricco per aiutare efficacemente quest'opera divina che dovrebbe estendersi non solo ad ogni soldato, ma ad ogni cristiano perchè solo il Santo Vangelo letto è praticato può salvare dalla rovina la povera umanità così smarrita. Lei sa invece che sono un povero prete, doppiamente povero e devo contentarmi di offrire una tenue cosa lasciando ai ricchi e benestanti il privilegio di aiutare più largamente pensando quello che dice S. Giovanni Crisostomo: « Alla Mensa Eucaristica è Dio che nutre l'uomo; con l'elemosina è l'uomo che nutre Dio ». Beati coloro che capiscono questa grande verità!

Da poveretto la ricordo sempre in modo particolare; anche Lei mi usi questa grande carità di pregare per me e per l'opera di Dio, perchè come Lei sa, tutte le opere del Signore costano tanto.

Con ossequi fraterni mi creda in C. G.
Don G. Calabria.

Superiora Gen.le Istituta Padri Bianchi, Parella, L. 50; Istituto Leonardi. Verona, 20; P. A. Bregola O. P., Parroco di S. Domenico, Modena, W50; Suore dell'Asilo di Cunico d'Asti, 5; Suore della Sacra Famiglia, Volargne di Dolcè, 5; Giuseppina Panigoni, Bologna, 5; Collegio S. Orsola, Parma, 50; Suore Canossiane, Acireale, 5; Superiora Gen.le delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, Lecce, 10; Suore d'Ivrea, Massafra, 10; Ing. Gino Rimini e signora, Bologna, 40; Superiora Gen.le Piccole Ancelle del S. C., Città di Castello, 30; Superiora Gen.le delle Minime dell'Addolorata, Bologna, 30; N. N., 30; Don Umberto Montevecchi Superiore Gen.le dell'Istituto Gualandi, 50; Ordinariato Militare, 1140,40.

Corsi professionali
per i lavoratori del credito

Anche quest'anno verranno svolti nella nostra città Corsi di istruzione professionale per i lavoratori del credito e dei servizi tributari appartati, per incarico delle Confederazioni Fasciste delle Aziende e dei Lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari.

Un apposito Comitato interprovinciale costituito dalle Unioni locali interessate curerà l'organizzazione dei seguenti corsi: due corsi di perfezionamento per i lavoratori del credito: un corso svolgerà il programma del primo anno e l'altro corso, svolgendo il programma del secondo anno, completerà il corso iniziato nell'anno XVII; un corso di perfezionamento per i lavoratori dei servizi di esazione delle imposte dirette.

Scopo dei corsi è quello di consentire ai lavoratori delle categorie inquadrate di approfondire le loro capacità tecniche professionali; scopo che assume oggi particolare importanza per la posizione di preminenza e di responsabilità che ha il lavoro nel sistema corporativo della produzione e nella stessa azienda.

In questi giorni sono state aperte le iscrizioni ai corsi ed i lavoratori bancari ed esattoriali sono invitati a dare la loro adesione ai Fiduciari aziendali di categoria, mentre per qualsiasi chiarimento dovranno rivolgersi alla direzione dei corsi stessi, presso la Unione Fascista Lavoratori Credito, via Castiglione n. 8, dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di ogni giorno feriale.

Premio del Duce
per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire a mezzo dell'Eccellenza il Prefetto il premio di natalità di L. 700 per parto gemellare ai coniugi Smeriglio di Bologna.

La prolusione del prof. Vittorio Lugli
ordinario di letteratura francese

Nell'aula VIII del Palazzo Universitario, presente il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, in rappresentanza del Magnifico Rettore, tutti i professori della stessa Facoltà, studiosi, studenti e altro pubblico, il professor Vittorio Lugli, nuovo titolare della cattedra di letteratura francese, ha tenuto l'annunciata prolusione al suo corso, parlando di: « Carducci, critico della letteratura francese ».

Il prof. Lugli, prima di chiudere la sua dotta e avvincente prolusione, ha rievocato con commosse espressioni il suo compianto predecessore nella cattedra prof. Pietro Toldo.

Una calorosa ovazione del foltissimo uditorio ha commentato la magistrale esposizione di Vittorio Lugli.

MOTIVI DI CRONACA

La città sotto la luna

Ha fama, dicembre, di essere mese freddo, nevoso e piovoso; mese di pantofole e stufe e un libro innanzi per tirar l'ora del riposo. Ebbene, avresti tu, caro lettore il coraggio di sostenere che così sia, oggi, dopo tante liete giornate di sole e dopo tante limpide sere? Vieni, vieni con me a passeggiare, ad ammirare la nostra città, dopo, che, calato il sole, madonna luna è venuta. Vedrai sorgere una Bologna nuova e fantastica, la vedrai chiudere gli occhi e tuffarsi nella blanda luce amica.

Ecco, là dove le vie strette e tortuose conducono il pensiero al medioevo, sentieri di luce farsi strada tra i comignoli e scendere a disegnare profili di case che non sai contro facciate d'altre case che dormono, e paion morte, sotto un velario nebuloso.

Ecco, là dove la via si spande e s'allunga sicura, un intero fiume scorrere libero sul selciato e placarsi al ciglio di un'ombra non fonda e giocare archi e decorazioni irreali e spegnersi, lontano, contro un muro. Alza lo sguardo, ammira i tetti luccicanti come per brina e gli alberi sempre verdi che han foglie d'argento. Li vorresti toccare, ma lascia che l'incantesimo non svanisca.

Le piazze son come sotto una nevicata impalpabile ed è meglio non rompere, con l'ombra nostra, col passo nostro quell'atmosfera di sogno, quel silenzio.

Non c'è una luce profana che venga a contrastare il sereno dominio della luna.

Il palazzo di Re Enzo alza la torre e i merli nello sfondo lattiginoso del cielo. Incombe cupa la vicina mole di San Petronio. Le torri si elevano a bacio di cielo.

Luci ed ombre, fantasmagorico gioco!

Godiamo di questa luce soave, che breve sfiora il volto e prende il cuore, e lo porta lassù, a dimenticare per un minuto, un minuto solo, la vita arida che si svolge entro queste case dagli occhi chiusi e non ascolta voce di poesia.

Fa bene, amico, guardare la luna trascorrente l'infinità del cielo, guardare le stelle che Dio in cielo ha formate «...clarite, e preziose e belle».

O. B.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico — Bologna

Per la vendita dei generi di pasticceria

La Podesteria comunica:

Approssimandosi le festività Natalizie, si reputa opportuno rammentare che, a norma delle disposizioni vigenti, gli esercenti debbono astenersi dall'effettuare la vendita di generi che non siano consentiti dalle licenze ad essi concesse.

Pertanto tutti gli esercenti che non siano muniti della speciale licenza per pasticceria non potranno effettuare la vendita di generi di pasticceria fresca, di farine lievitate quali torte, bocche di dama, ecc.

E' consentita, peraltro, la vendita di ciambelle, focacce, biscotti, panettoni e maritozzi ai soli fornai che, per consuetudine, fabbricano e vendono nei loro negozi dolci lievitati.

Si ricorda in particolar modo che i bar che non siano muniti di licenza per vendita di pasticceria da asportare, debbono limitarsi alla sola vendita della pasticceria da consumarsi sul posto.

I contravventori a tali disposizioni saranno puniti a norma di legge.

La triste sorte di un giovane
Sorpreso da una bufera di neve sui monti di S. Benedetto Val di Sambro

Nel novembre scorso l'operaio Tito Calzolari, di anni 26, domiciliato a S. Andrea di Savena, comune di Monghidoro, si recava a San Benedetto Val di Sambro per ritirare presso quel Municipio alcuni documenti che gli necessitavano per sposarsi all'indomani mattina al suo paese. Nel tardo pomeriggio, dopo avere fatto alcune provviste, il Calzolari riprendeva la via del ritorno verso casa. Mentre, però, attraversava le montagne, seguendo una scorciatoia che attraversava il Monte Galletto, una violenta bufera di neve lo sorprendeva. Da quel momento nulla si è più saputo di lui. I famigliari non vedendolo ritornare a casa neppure all'indomani per la cerimonia nuziale, si impensierivano e si rivolgevano ai carabinieri del luogo perchè procedessero alle necessarie ricerche. Da dieci giorni i carabinieri, coadiuvati da squadre di volonterosi battono incessantemente la zona per ritrovare lo sperduto, ma, purtroppo, finora le ricerche sono riuscite vane. Si teme che il povero Calzolari sia rimasto sepolto sotto la neve che in alcuni punti, spintavi dal vento, raggiunge l'altezza dai tre ai quattro metri.

Gravissimo processo
per reati contro la maternità

Il 22 giugno scorso il Tribunale di Forlì era chiamato a giudicare in un processo gravissimo per reati contro la maternità che si svolgeva nei confronti di 29 imputati. Con la sentenza, che veniva pronunciata, erano condannati: Maschi Anna a dieci anni di reclusione e alla libertà vigilata; Belli Anna levatrice a tre anni della stessa pena e all'interdizione dell'esercizio della professione; Rigieri Lina, Colli Cesira, Braghiroli Anna e Nanni Zaira a due anni di reclusione ciascuna; Maschi Carmela e Ferri Maria a tre anni di reclusione ciascuna; Monducci Olga con la diminuente della causa d'onore, a due anni e quattro mesi di reclusione; Gangerli Rosa a un anno e quattro mesi di reclusione; Settanino Domenico e Mimi Mario a un anno e sei mesi di reclusione; Giorgi Elvira a un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione. Gli altri imputati venivano assolti. La Corte pronunciandosi, in grado di appello, presentato dagli accusati e dal P. M., riduceva la pena alla Maschi Anna ad anni sei di reclusione, a Maschi Carmela a due anni e quattro mesi; Nanni Cesira, dichiarata colpevole con la diminuente della causa d'onore, era condannata a un anno di reclusione col perdono Confermata la prima sentenza nel resto.

Presidente il comm. Bianchedi. P. M. il cav. uff. Frassino. Cancelliere cav. Michelangeli.

Grosso colpo ladresco in un appartamento

Una visita non molto gradita ha ricevuto l'altro giorno la signora Giulia Fumero, fu Augusto, di 37 anni, abitante in via del Borgo 9. Ignoti ladri infatti, penetrati con una chiave falsa nel suo appartamento asportavano un libretto di risparbio per 3000 lire, 400 lire in contanti, una macchina fotografica e oggetti preziosi per un valore complessivo di 2300 lire.

BANCA TOSCANA
Soc. An. - Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Cap. vers. L. 30 000.000
Riserve L. 5.140.593,56

SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE, TELEFONO, UTENZA GAS, ENERGIA ELETTRICA, ACQUA POTABILE ECC., SENZA PERCEPIRE ALCUNA COMMISSIONE

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

ABBONATEVI!
Da OGGI al 31 Dicembre 1941-XX
L. 75

Il Sugòro è molto buono sopra una fetta di pane come fa mio marito, che se non sto attenta mi mangia persino la scatola.*

* da una lettera della Signora Costa Rolle Elisa, Via Musinè 19, Torino